



**Coordinamento Provinciale
ANCeSCAO Bologna**

Via Fioravanti, 22 - 40129 Bologna

e-mail coordprov.bo.segr@ancescao.it

tel. 051 352302 fax 051 4153455 cod.fisc. 92012870371



Commissione Formazione

Ci.V.Es.Form

il circuito virtuoso dell'esperienza per la formazione

(a cura di Fabio Piccoli)

“Non per i Centri, ma con i Centri” (motto Civesform)

“Da soli si va veloci, ma insieme si va lontano” (F. Clerici)

Diario di un'esperienza formativa partecipata

Il progetto Ci.V.Es.Form è stato promosso e diretto dalla Commissione Formazione del Coordinamento Provinciale ANCeSCAO Bologna:

Adriano Assirelli,
Rocco Gagliardi,
Tito Grazia,
Maria Grazia Merighi,
Flavia Olivi (Responsabile),
Silvano Rocca,
Edda Rossi,
Luciano Rossi,
Umberto Savini,
Luciano Zanotti.

Coordinamento tecnico-scientifico:

Prof. Fabio Piccoli

Centri sociali partecipanti al progetto:

2 Agosto 1980 (Bologna), 2 Agosto 1980 (Casalecchio di Reno), Airone (Castenaso), Alta Valle del Reno (Porretta Terme), Altedo (Altedo), Amici del Bacchelli (Bologna), Annalena Tonelli (San Lazzaro), Ansaloni (Bologna), Antenore Lanzarini (Monteveglia), Antinori (Castelmaggiore), Area ortiva via Salgari (Bologna), Argilese (Castello d'Argile), Baraccano (Bologna), Bertella (Castel S. Pietro), Borgonuovo (Sasso Marconi), Bruno Pedrini (Crespellano), Ca' Rossa (Anzola dell'Emilia), Carlo Bacchi (Calderara di Reno), Casa dei Campi (Sasso Marconi), Casa del Gufo (Bologna), Casa Gialla (Bologna), Cassanelli (Bazzano), Ceretolo (Casalecchio di Reno), Croce Coperta (Bologna), Croce del Biacco (Bologna), Della Pace (Bologna), Edmondo Dall'Olio (Bologna), Enrico Faccioli (San Pietro in Casale), Malpensa (San Lazzaro), Falcone e Borsellino (San Giorgio di Piano), Fondo Comini (Bologna), Franco Nanni (Vergato), Funo (Argelato), Garibaldi (Casalecchio di Reno), Gino Baiesi (Castello di Serravalle), Giorgio Costa (Bologna), Grizzana (Grizzana Morandi), Il Mulino (Bentivoglio), Il Parco (Bologna), Il Parco (Granarolo dell'Emilia), Ilaria Alpi (Zola Predosa), Italicus (Bologna), La Terrazza (San Lazzaro), La Magnolia (Budrio), La villa di Meridiana (Casalecchio di Reno), Lippo (Calderara di Reno), Longara (Caldera di Reno), Luigen (Pieve di Cento), Luigi Raimondi (Crespellano), Lunetta Gamberini (Bologna), Marani (Minerbio), Marescalchi (Malalbergo), Medicivitas (Medicina), Molino Novo (Castel San Pietro Terme), Montanari (Bologna), Nello Frassinetti (Bologna), Nuova Vita (Medicina), Ozzanese (Ozzano dell'Emilia), Pescarola (Bologna), Pilastro (Bologna), Primavera (Minerbio), Quarto Inferiore (Granarolo dell'Emilia), Quinzano (Loiano), Rosa Marchi (Bologna), Ruozzi (Bologna), Saffi (Bologna), San Biagio (Casalecchio di Reno), Sandro Pertini (Castelmaggiore), Santa Viola (Bologna), Sant'Antonio (Medicina), Scardovi (Castel San Pietro Terme), Stella (Bologna), Susanna Molinari (Zola Predosa), Trebbo (Castelmaggiore), Vado e Marzabotto (Monzuno), Valquaterna (Castel San Pietro Terme), Villa Beatrice (Argelato), Villa Mazzacorati (Bologna), Villa Paradiso (Bologna), Villa dall'Olio (Casalecchio di Reno), Villa Mazzacorati (Bologna), Villa Torchi (Bologna), Villanova (Castenaso).

INDICE

Introduzione	p. 05
1. Il progetto e le sue fasi	p. 07

LO STUDIO SCIENTIFICO

2. La condivisione del progetto tra Centri e l'avvio dei lavori	p. 13
3. Il convegno del 21 settembre 2011	p. 21

L'AUTO-FORMAZIONE CONDIVISA

4. Pianificazione degli incontri e formazione dei relatori	p. 33
5. Incontri formativi e materiale didattico	p. 39

5.1. *Come organizzare al meglio il lavoro volontario nei Centri sociali: leadership condivisa e lavoro "in squadra". Le esperienze dei Centri "Altedo" e "Il Parco"* p. 41

5.2. *Costruire ponti, intessere reti: progetti ed attività di Centri sociali con bambini, ragazzi e scuole. Le esperienze dei Centri "Sandro Pertini" e "Amici del Bacchelli"* p. 57

5.3. *Nuove idee e nuove attività: come costruire un giornalino del Centro sociale; pensare a nuove attività per trovare nuovi volontari. Le esperienze dei Centri "Croce del Biacco" e "Primavera"* p. 69

5.4. *La metodologia dell'accoglienza: i progetti "Dolci... parole" del Centro Stella e "Futuriamo" del Centro A. Tonelli* p. 81

5.5. *L'innovazione organizzativa e la costruzione di una rete dal basso nell'esperienza del Centro 2 agosto 1980; il progetto "Immagini nella memoria" e la nascita di una rete con "Università di Bologna al Centro Montanari"* p. 83

- 5.6. *Esperienze di integrazione e solidarietà: "Per parlare con te" e "Ifakara chiama... Bentivoglio risponde" - Centro Il Mulino. L'anziano è importante perché sa coinvolgere il giovane: "Estate ragazzi" e una particolare scuola di ballo - Centro Villa Beatrice* p. 91
- 5.7. *Fare rete con i ragazzi: il laboratorio "Fare compiti" del Centro Tonelli; i progetti "Pomeriggio insieme" e "Lazzaro" del Centro La Terrazza* p. 93
- 5.8. *Il ruolo della leadership nella risoluzione dei conflitti. Principi teorici e casi empirici* p. 103
- 5.9. *La forma giuridica e amministrativa della gestione dei centri sociali* p. 109

LA FASE OPERATIVA DI LAVORO IN RETE

6. Operare in rete sul proprio territorio attraverso progetti condivisi p. 111
7. Conclusioni p. 126

INTRODUZIONE

Il progetto Ci.V.Es.Form – il Circuito Virtuoso dell’Esperienza per la Formazione, nasce da un’idea ambiziosa avuta dal Prof. Fabio Piccoli, coadiuvato dai componenti della Commissione Formazione del Coordinamento Provinciale ANCeSCAO Bologna.

Considerato il costante bisogno di formazione da parte dei volontari, ovvero le difficoltà ed i numerosi bisogni legati alla crescente complessità nella gestione dei Centri sociali, ma anche la grande ricchezza di esperienza e professionalità di cui gli stessi – non di rado a livello latente o comunque non sufficientemente valorizzato – sono portatori, il Ci.V.Es.Form si è proposto, attraverso un percorso strutturato secondo una metodologia scientifica di ricerca-azione, con vari step intermedi di verifica/orientamento ed un’ultima fase operativa dedicata al follow-up rispetto alle fasi precedenti, di predisporre un articolato piano formativo – di durata biennale – avente come scopo precipuo fornire ai Centri sociali delle possibili risposte ad alcuni loro bisogni essenziali (tra cui la ricerca di nuovi volontari, la promozione del lavoro di rete, il miglioramento dell’organizzazione interna, il confronto e la conoscenza reciproca, lo sviluppo di nuove progettualità, ecc.).

Per poter offrire queste risposte, è stato dunque articolato un complesso piano formativo, suddiviso in varie macro-fasi, ovvero:

Fase A:

dedicata alla conoscenza dei principali problemi e risorse caratterizzanti i Centri sociali della Provincia di Bologna. Per identificare gli stessi si è proceduto attraverso una ricerca sociologica di tipo *quantitativo*, mediante la compilazione di un questionario strutturato da parte dei Comitati di gestione dei singoli Centri sociali (*in totale hanno aderito 83 Centri della Provincia di Bologna*), che come risultato ha permesso la corretta definizione dei bisogni formativi maggiormente pressanti e diffusi nonché l’individuazione di esperienze particolarmente significative, inerenti ai primi, espresse da alcune realtà reputate di “eccellenza”, e per questo meritevoli di una qualche forma di condivisione collettiva.

Fase B:

dedicata alla costituzione di un numeroso gruppo di volontari, selezionati tra i Centri considerati “di eccellenza” rispetto a determinati ambiti di interesse, con i quali la Commissione Formazione ha potuto predisporre un complesso piano formativo da rivolgere alla totalità dei Centri sociali della Provincia di Bologna.

FASE C:

dedicata alla formazione sul campo, attraverso la predisposizione di incontri a tema aperti a tutti i Centri sociali interessati, con i quali discutere di specifici problemi ed ai quali proporre possibili soluzioni da sperimentare sul campo.

FASE D:

rivolta ad attivare, sfruttando le conoscenze e la partecipazione agli incontri di cui alla fase precedente, una serie di progettualità fattive promosse da gruppi di Centri – coadiuvati dalla Commissione Formazione – per permettere loro di sperimentare concrete attività di rete, generalmente di carattere innovativo, nei contenuti o nelle collaborazioni.

Alle fasi C e D hanno preso parte 78 Centri sociali, per un totale di più di 550 volontari coinvolti in varie forme.

Il progetto Ci.V.Es.Form, nato come progetto-pilota a carattere sperimentale, ha dato prova di essere un più che valido strumento per la formazione ed autoformazione dei Centri sociali, permettendo – attraverso un circuito virtuoso di condivisione, promozione e attivazione – alle esperienze più meritevoli, realizzate da alcuni Centri, di divenire occasione di apprendimento e miglioramento per l'intera rete dei Centri sociali. La sua impostazione scientifica, avvalorata dalla ricerca iniziale come momento auto-riflessivo propedeutico alla costruzione del processo formativo, ha peraltro permesso di costituire un patrimonio di conoscenze utili ai fini della programmazione e il coordinamento di ulteriori attività formative e di azioni a livello provinciale. Data l'importanza di questa specifica progettualità, avvalorata dalla qualificazione raggiunta da diversi volontari su tutto il territorio provinciale, si ritiene che la stessa sia meritevole di una continuazione ed un ulteriore sviluppo nei periodi a venire.

1. Il progetto e le sue fasi

"Ci.V.Es.Form"

IL CIRCUITO VIRTUOSO DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE

PROGRAMMAZIONE SPERIMENTALE ALLA FORMAZIONE, ALL'AUTO-FORMAZIONE
ED ALLO SVILUPPO CONDIVISO E PARTECIPATO DEI CENTRI SOCIO-CULTURALI
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

MOTIVAZIONI DEL PROGETTO DI FORMAZIONE:

Le sfide lanciate dalla crescente complessità sociale, unite alle difficoltà derivanti dalla non facile situazione economica del Paese, stanno coinvolgendo i più disparati settori della società italiana, tra cui, inevitabilmente, anche il mondo del volontariato pro-sociale. Come registrato negli ultimi anni da ricerche note e, per certi aspetti, preoccupanti (si pensi, per esempio, ai rapporti annuali redatti dal Censis¹), la nostra società civile è costantemente sollecitata da forze interne disgregatrici, derivanti da stili di vita, comportamenti e scelte quotidiane sempre più spesso ascrivibili in una matrice di stampo individualista, assai lontana da logiche di solidarietà sociale e, prima ancora, familiare, elementi basilari per nutrire la più vasta coesione sociale. Proprio questi fattori generano altresì infelici riverberi anche nel mondo del Terzo Settore, al punto di essere oramai arrivati ad incrinare la forza dei legami significativi derivanti dalla partecipazione e dall'impegno reciproco, nonché causando non pochi problemi ad ogni tipologia di associazione, dal semplice gruppo spontaneo sino alle Associazioni di volontariato e promozione sociale meglio strutturate sul piano nazionale. A tale riguardo, non è certo un caso che, già da alcuni anni, la vasta galassia dei Centri socio-culturali soffra di problemi parzialmente cronicizzati e trasversali quali:

- 1) la difficoltà a reperire e formare nuovo personale volontario per la gestione delle normali attività dei Centri;
- 2) le difficoltà nel rinnovamento, aggiornamento e potenziamento del personale dirigente nei singoli Centri;
- 3) il non elevato coinvolgimento delle componenti giovani e giovani-adulte della società locale all'interno dei Centri;
- 4) una non trascurabile staticità dell'offerta di attività pro-sociali, comportante il rischio di un progressivo allontanamento dei Centri dall'universo, sempre più variegato ed esigente, dei nuovi anziani;

¹ Censis (2009), *Quarantatreesimo rapporto sulla situazione sociale del Paese. 2009*, FrancoAngeli, Milano.
Censis (2008), *Quarantaduesimo rapporto sulla situazione sociale del Paese. 2008*, FrancoAngeli, Milano.
Censis (2007), *Quarantunesimo rapporto sulla situazione sociale del Paese. 2007*, FrancoAngeli, Milano.

5) una certa difficoltà a promuovere o addirittura aderire a meccanismi di rete, in grado di connettere il Centro con altre forze sociali del territorio di cui fa parte, al fine di svolgere attività a favore dei soci e della cittadinanza in collaborazione con altre associazioni ed istituzioni;

6) la ancora scarsa consapevolezza circa il valore della sussidiarietà orizzontale quale principio fondante dell'attuale logica di gestione delle attività sociali da parte delle istituzioni locali, ove le associazioni di volontariato e promozione sociale sono chiamate dallo stesso apparato pubblico ad ulteriori sforzi ed impegni;

7) la carenza di azioni comuni in grado di far dialogare e connettere i Centri tra loro, permettendo lo scambio di esperienze ed idee, ovvero la crescita partecipata.

Le problematiche appena elencate rappresentano i principali ostacoli (sebbene non unici) che impediscono un più maturo e consapevole sviluppo dei Centri socio-culturali, ai quali vanno fra l'altro ad aggiungersi alcune recenti istanze provenienti dal Legislatore, che rendono sempre più complessa e, per certi aspetti, delicata la gestione amministrativa delle normali attività associative. Proprio per fare fronte a queste - a tutti gli effetti - sfide è stato elaborato questo progetto promotore di una formazione condivisa e partecipata, quale strumento sperimentale ed innovativo per la gestione della complessità ormai intrinseca a ciascuna delle singole realtà formanti il corpo dei Centri socio-culturali coordinato ed integrato dal Coordinamento Provinciale dei Centri socio-culturali ed Orti di Bologna.

OBIETTIVI DEL PROGETTO DI FORMAZIONE:

La finalità generale che il presente progetto di formazione intende perseguire è quella di promuovere un miglioramento "dal basso" nella gestione dei singoli Centri socio-culturali, unitamente ad una crescita dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione esercitata dal Coordinamento Provinciale dei Centri socio-culturali ed Orti di Bologna, quale organo preposto alla *governance* dei processi integrativi secondo una logica di *servizio* a supporto delle singole realtà aderenti.

Nel dettaglio, si intendono quindi realizzare i seguenti sub-obiettivi:

"CONSAPEVOLEZZA"

1a) individuare sia i fattori di sviluppo che i fattori di rischio contraddistinguenti i singoli Centri sociali, al fine di permettere una visione comparata - a livello provinciale - della loro situazione attuale, nonché l'individuazione delle specifiche linee di programmazione futura;

1b) creare congiuntamente uno strumento di rilevazione statistica a disposizione del Coordinamento Provinciale (in previsione di ulteriori analisi future, secondo una prospettiva longitudinale di rilevazione e controllo) utile alla rappresentazione sistematica ed insieme dettagliata delle realtà associate, con lo scopo di consentire una migliore programmazione delle attività di *orientamento* e *formazione* a livello provinciale;

"POTENZIAMENTO DELLA RETE (NETWORK)"

2) potenziare la rete comunicativa costituita dal complesso dei Centri socio-culturali e dal Coordinamento Provinciale attraverso l'apertura di nuovi canali di dialogo e la creazione di flussi informativi pluridirezionali e reticolari.

"CONDIVISIONE E FORMAZIONE"

3) permettere la condivisione ed il confronto delle esperienze riguardanti la gestione dei Centri sociali da parte dei rispettivi amministratori (Consigli Direttivi) quale punto cardinale per una formazione partecipata;

"INFORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE"

4) svolgere attività informativa e formativa in merito alla gestione dei collaboratori volontari, il coinvolgimento di nuovi volontari, il rapporto con le istituzioni e la gestione ordinaria delle attività e degli oneri amministrativi dei Centri socio-culturali.

"AZIONE"

5) promuovere attività condivise tra diversi Centri sociali e, in generale, l'adozione di nuove strategie e progetti di sviluppo a livello locale.

"CONTROLLO, ISTITUZIONALIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE"

6) registrare e documentare i risultati ottenuti, in un'ottica di supervisione ex post (*follow up*), a fini migliorativi per le prossime attività formative/orientative. Questa attività è formata dai singoli controlli per fase di progetto nonché da una valutazione finale.

FASI E CONTENUTI DEL PROGETTO DI FORMAZIONE:

FASE A "CONSAPEVOLEZZA" dal 15/02/2011 al 15/07/2011			
Step	Descrizione attività	Tempi	Attori
1A	Creazione di un questionario di rilevazione statistica (intervista strutturata con indici sintetici di riferimento) in grado di "fotografare" le caratteristiche di ogni singolo Centro e garantirne una "valutazione" secondo diverse prospettive (governabilità, capacità di innovazione, grado di integrazione, vitalità/sostenibilità, ecc.). Codificazione e creazione della griglia in excel per l'inserimento dei dati raccolti	15/02 - 15/03	Consulente tecnico* (<i>*Prof. Fabio Piccoli, sociologo e docente presso l'Università di Macerata</i>)
2A	Illustrazione della metodologia di compilazione del questionario di rilevazione ai delegati dei singoli Centri (attraverso specifici incontri organizzati per singola Area, in sede di riunione). Conseguente somministrazione (assistita a distanza) e raccolta dei questionari	16/03 - 01/05	Consulente tecnico* (<i>riunioni di coordinamento ed assistenza a distanza</i>) ----- Commissione Formazione ----- Coord.ri di Area e Zona ----- Delegati dei singoli Centri

3A	Inserimento dei dati raccolti dai singoli Centri su file excel	02/05 - 31/05	Commissione Formazione
4A	Elaborazione dei dati raccolti con il pacchetto statistico SPSS.	01/06 - 15/06	Consulente tecnico
5A	Relazione conclusiva sulla rilevazione dei dati. Schede sintetiche per singolo Centro (<i>follow up</i> FASE A / " <i>controllo e istituzionalizzazione</i> ")	16/06 - 15/07	Consulente tecnico
FASE B "POTENZIAMENTO DELLA RETE, CONDIVISIONE E FORMAZIONE" dal 01/09/2011 al 30/09/2011			
1B	Pubblicazione e pubblicizzazione della relazione di cui alla FASE A sul portale "I Centri on line" e sulla rivista di ANCESCAO.	01/09 - 30/09	Consulente tecnico* ----- Commissione Formazione ----- Coord.ri di Area e Zona ----- Delegati dei Centri
2B	Discussione collegiale della relazione e dei dati in sede di assemblea. Individuazione delle "eccellenze" e migliori "buone prassi" tra i Centri, e registrazione della disponibilità dei rispettivi delegati per le fasi del progetto successive (elenco formatori).		
FASE C "INFORMAZIONE E AUTO-FORMAZIONE" dal 01/10/2011 al 20/05/2012			
1C	Formulazione di una programmazione di incontri a tema (gestione dei volontari, acquisizione di nuovi volontari, innovazione delle attività, coinvolgimento dei giovani, amministrazione ordinaria, rapporto con le istituzioni, ecc.) a libera adesione da parte dei delegati dei Centri (<i>follow up</i> FASE B / " <i>controllo e istituzionalizzazione</i> ") Predisposizione di una scheda di rilevazione argomenti e quesiti per incontro.	01/10 - 15/10	Consulente tecnico* (<i>riunioni di coordinamento. Predisposizione della scheda di rilevazione</i>) ----- Commissione Formazione ----- Coord.ri di Area e Zona
2C	Svolgimento degli incontri a tema - prima parte	16/10 - 31/01	Commissione Formazione ----- Coord.ri di Area e Zona ----- Coord. provinciale ----- Delegati dei Centri ----- Consulente tecnico*

3C	Svolgimento degli incontri a tema - seconda parte	01/02 - 30/04	Commissione Formazione ----- Coord.ri di Area e Zona ----- Coordinamento provinciale ----- Delegati dei Centri ----- Consulente tecnico*
4C	Pubblicazione e pubblicizzazione della relazione di cui alla FASE C sul portale "I Centri on line" e sulla rivista di ANCESCAO. Comunicazione e discussione collegiale delle esperienze e delle problematiche registrate in sede di assemblea con istituzione di gruppi di lavoro per progettazione di attività comuni. Pubblicazione degli atti del Convegno sul portale "I Centri on line" (<i>follow up</i> FASE C /"controllo e istituzionalizzazione")	01/05 - 20/05	Commissione Formazione ----- Coord.ri di Area e Zona ----- Coordinamento provinciale ----- Delegati dei Centri ----- Consulente tecnico*
FASE D "AZIONE" dal 21/05/2012 al 28/02/2013			
1D	Predisposizione di iniziative o attività innovative condivise tra più Centri con eventuali collaborazioni con altre associazioni e/o istituzioni (Quartieri, Comuni, Asl).	21/05 - 30/06	Commissione Formazione ----- Coord.ri di Area e Zona ----- Delegati dei Centri
2D	Svolgimento delle iniziative previste	01/09 - 28/02	Coord. di Area e Zona ----- Delegati dei Centri
FASE E " CONTROLLO, ISTITUZIONALIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE " dal 01/03/2013 al 31/03/2013			
1E	Convegno di conclusione delle attività. Valutazione complessiva e condivisione delle esperienze (<i>follow up</i> FASE D /"controllo e istituzionalizzazione")	01/03/ - 31/03	Consulente tecnico* ----- Commissione Formazione ----- Coord.ri di Area e Zona ----- Delegati dei Centri ----- Coordinamento provinciale

2. La condivisione del progetto tra Centri e l'avvio dei lavori

Terminata l'elaborazione del questionario di rilevazione per i Centri, ad opera del Prof. Fabio Piccoli (fase 1A del progetto), nei mesi di marzo ed aprile 2011 si sono svolti diversi incontri organizzati dal consulente assieme ai componenti della Commissione Formazione ed i Presidenti dei Centri della Provincia di Bologna (fase 2A del progetto). Gli scopi di questi appuntamenti erano principalmente due:

- 1) far conoscere a tutti i Centri affiliati ad ANCeSCAO, nella maniera più approfondita possibile, le motivazioni, gli obiettivi e la metodologia di lavoro del Civesform, in tutte le sue fasi;
- 2) illustrare ai Presidenti il questionario di rilevazione previsto quale strumento scientifico di studio della Fase A, quindi supportare direttamente gli interessati per la sua corretta compilazione.

A tale riguardo, di seguito dapprima è riportato il calendario degli incontri effettuati, quindi le slides utilizzate dal Prof. Piccoli, nell'ambito di questi incontri, al fine di illustrare le linee generali del progetto ai rappresentanti dei Centri sociali.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

08/04/2011 - presentazione presso il Centro La Magnolia di Budrio;
11/04/2011 - presentazione presso il Centro Rosa Marchi di Bologna;
18/04/2011 - presentazione presso il Centro "G. Falcone" di Riale (Zola Predosa);
22/04/2011- presentazione presso il Centro "Nello Frassinetti" di Bologna.



Ci.V.Es.Form

IL CIRCUITO VIRTUOSO DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE

Programmazione sperimentale alla formazione,
all'auto-formazione ed allo sviluppo condiviso e
partecipato dei Centri socio-culturali della Provincia
di Bologna.



La società è (sempre) in trasformazione...

- ... ma i cambiamenti sociali in atto negli ultimi decenni sono diversi e di portata epocale...
- ...al punto che la **complessità sociale** continua ad aumentare rendendo la realtà in cui viviamo sempre più difficile da decifrare!



Il Terzo settore in trasformazione...

- Anche il mondo dell'associazionismo (di volontariato e promozione sociale) sta vivendo grandi trasformazioni...
- Per esempio:
- cresce il numero degli appartenenti alle associazioni ma diminuiscono i volontari davvero attivi al loro interno;
- cresce l'adesione di persone in età adulta ed anziana ma diminuisce la partecipazione giovanile;
- si moltiplicano le associazioni sul territorio ma il numero dei membri tende a diminuire...

I Centri sociali in trasformazione... / 1

- I grandi cambiamenti sociali coinvolgono (non potrebbe essere altrimenti) la realtà dei nostri Centri, al punto che sempre più spesso si verificano problemi quali...

I Centri sociali in trasformazione... / 2

- a) l'aumentare della difficoltà a reperire e formare nuovo personale volontario per la gestione delle normali attività dei Centri;



I Centri sociali in trasformazione... / 3

- b) la crescita delle difficoltà nel rinnovamento, aggiornamento e potenziamento del personale dirigente nei singoli Centri;



I Centri sociali in trasformazione... / 4

- c) rimane ancora troppo bassa la partecipazione ai Centri della popolazione giovane e giovane-adulta;



I Centri sociali in trasformazione... / 5

- d) le attività promosse dai Centri rischiano una certa staticità, con il conseguente **allontanamento** dei **nuovi anziani** dalla vita dei Centri;



I Centri sociali in trasformazione... / 6

- e) difficoltà a lavorare in rete con altri Centri, associazioni, enti;



I Centri sociali in trasformazione... / 7

- f) mancanza di consapevolezza nei rapporti con altri Enti, in particolare le Amministrazioni locali;



I Centri sociali in trasformazione... / 8

- f) carenza di occasioni ed esperienze per potenziare la conoscenza e l'azione comune tra i Centri...



Il progetto / I

Quanto visto finora rappresenta un insieme di alcuni fattori che ci hanno spinto a pensare il Ci.V.Es.FORM.

Con quali obiettivi (e mezzi)?

E soprattutto...

Con quale spirito?

Il progetto / 1.1

Il “credo” del Ci.V.Es.Form è

“NON **PER** I CENTRI,

MA **CON** I CENTRI!”

Il progetto / 2

FASE A “CONSAPEVOLEZZA”

Obiettivi: individuare i fattori di rischio e sviluppo potenziale di ogni Centro sociale;

Strumento: indagine tramite questionario ed analisi quanti-qualitativa dei dati

Durata: dal 15/02/2011 al 15/07/2011

Risultati: rapporto provinciale sullo “stato” dei Centri
scheda sintetica (ad uso interno) per singolo Centro

Il progetto / 2.1

ESEMPIO DI DATI SINTETICI

Indice di innovazione (da 1 a 10)

Media provinciale: 7,1

Centro xyz: 8,4 🤔

Il progetto / 3

FASE B “POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI CENTRI, CONDIVISIONE E FORMAZIONE”

- Obiettivi: accrescere il dialogo tra i Centri, predisporre le basi per condividere le esperienze, migliorare la ricchezza di conoscenze e possibilità dei Centri;
- Strumento: formulazione di un programma di formazione differenziata con la partecipazione attiva (di primo e secondo livello) dei Centri
- Durata: dal 01/09/2011 al 30/09/2011
- Risultati: elenco dei formatori e degli incontri di formazione

Il progetto / 4

FASE C: “INFORMAZIONE E AUTO-FORMAZIONE”

- Obiettivi: impegnare i Centri in un lavoro volontario di rete;
accrescere il bagaglio informativo dei Centri
- Strumento: corsi di formazione ad hoc
- Durata: dal 01/10/2011 al 20/05/2012
- Risultati: svolgimento dei corsi di formazione

Il progetto / 4

FASE C: “INFORMAZIONE E AUTO-FORMAZIONE”

- Obiettivi: impegnare i Centri in un lavoro volontario di rete;
accrescere il bagaglio informativo dei Centri
- Strumento: corsi di formazione ad hoc
- Durata: dal 01/10/2011 al 20/05/2012
- Risultati: svolgimento dei corsi di formazione



Il progetto / 5

FASE E: “CONTROLLO, ISTITUZIONALIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE”

Obiettivi: verifica del lavoro svolto e dei suoi usi futuri

Strumento: Convegno

Durata: dal 01/03/2013 al 31/03/2013

Risultati: empowerment sociale e istituzionale del percorso svolto, nonché dei Centri



Il progetto / 6

**PER REALIZZARE TUTTO
QUESTO SERVE PERO' UN
“INGREDIENTE”
INDISPENSABILE:**

**UN IMPEGNO ED UNA
PARTECIPAZIONE
COLLETTIVA!**

**NON “PER”, MA “CON”: TUTTI
INSIEME!**

3. Il convegno del 21 settembre 2011

Il 21 settembre 2011, presso il Centro sociale “Garibaldi” di Casalecchio di Reno (Bo), si è tenuto il Convegno previsto alla Fase 2B del progetto. In tale occasione, la Commissione Formazione ha consegnato a tutti i Presidenti dei Centri sociali (in totale 83 Centri), che avevano in precedenza compilato il questionario di rilevazione, il corrispettivo report sintetico elaborato dal Prof. Piccoli durante le Fasi 4A e 5A del progetto. Tale report corrispondeva ad uno strumento di lavoro ed autovalutazione, ad uso esclusivo ed interno di ogni Comitato di gestione, attraverso cui i singoli Centri potevano confrontare le proprie specificità con quelle medie di tutti gli altri Centri, come illustrato dal Prof. Piccoli nella sua relazione generale sugli esiti della ricerca quantitativa conclusa.

Attraverso tale ricerca, unitamente alle schede di autovalutazione, si è dunque cercato sia di individuare i principali bisogni formativi comuni alla maggior parte dei Centri sociali, sia di identificare le eccellenze esistenti – a seconda di ambiti di riferimento specifici – nei singoli Centri, al fine di un successivo coinvolgimento per la fase di formazione/autoformazione (Fase C del progetto).

Di seguito sono riportati:

- pag. 22 - il programma dell’evento;
- pag. 23 - foto dei relatori e della numerosa platea degli intervenuti
- pag. 24 - le slides presentate dal Prof. Piccoli
- pag. 32 - articolo apparso su “Anziani e società”, novembre 2011.



ANCeSCAO
Coordinamento Provinciale dei Centri
Sociali Ricreativi Culturali ed Orti di Bologna
Via Fioravanti, 22 - 40129 Bologna
e-mail: provincia@ancescanet.it
Tel. 051/352302 - Fax 051/4153455

ANCeSCAO
Coordinamento Regionale Emilia-Romagna
Via A. Fioravanti, 22 - 40129 Bologna -
e-mail: regionale@ancescanet.it
Tel. 051/368502 - Fax 051/7099967



Convegno - 21 settembre 2011 -

presso il Centro Socio Culturale "Garibaldi"
via Esperanto 20 – Casalecchio di Reno



PROGRAMMA

- 09.15 - Accreditamento partecipanti
Presiede l'On. **Lamberto Martellotti**, *Presidente Nazionale ANCeSCAO*
- 09.30 - Apertura dei lavori, a cura della Presidenza del *Coordinamento Provinciale di Bologna*
- 09.45 - Illustrazione del programma della giornata, a cura della *Responsabile della Commissione Formazione, Flavia Olivi*
- 10.00 - Progetto Ci.V.Es.Form: "Dai questionari una fotografia reale dei Centri di Bologna e Provincia. Avvio del percorso di formazione sulla base delle esigenze raccolte/rilevate" a cura del **Dott. Fabio Piccoli** - *docente alle Università di Bologna e Macerata*
- 11.45 - Progetto "Guida Informativa per la gestione dei Centri Socio Culturali Ricreativi e Orti della Provincia di Bologna: aggiornamento", a cura del **Dott. Silvano Rocca**
- 12.05 - Intervento di **Giancarlo Bonetti**, *Presidente del Coordinamento Regionale Emilia-Romagna*
- 12.45 - Pausa Buffet
- 14.00 - Seminario sulla "corretta gestione delle Associazioni di Promozione Sociale" (risposta a quesiti dei Centri), a cura del **Dott. Pier Roberto Sorignani** - *docente all'Università di Perugia*
- 16.30 - Conclusione dei lavori, a cura dell'On. **Lamberto Martellotti**, *Presidente Nazionale ANCeSCAO*



Da sinistra a destra:

Prof. Fabio Piccoli
Silvano Rocca
 (Comm.ne Formazione)
Flavia Olivi
 (Comm.ne Formazione)
On. Lamberto Martellotti
 (Presidente ANCeSCAO)
Gianfranco Bonetti
 (Ex Pres. ANCeSCAO E-R)
Gianni Dal Monte
 (Vicepres. ANCeSCAO Bologna)
Massimo Bosso
 (Assessore Politiche Sociali –
 Comune Casalecchio di Reno)



Ci.V.Es.Form IL CIRCUITO VIRTUOSO DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE

Programmazione sperimentale alla formazione,
all'auto-formazione ed allo sviluppo condiviso e
partecipato dei Centri socio-culturali della
Provincia di Bologna.

*NON PER I CENTRI
MA CON I CENTRI!*

Dott. Fabio Piccoli

1

PER COMINCIARE... GRAZIE!

- Alla "Commissione Formazione":
Flavia, Maria Grazia, Edda, Umberto,
Rocco, Adriano, Luciano 1 & 2, Tito,
Silvano
- Agli 83 Centri socio-culturali ed
all'area ortiva che hanno aderito al
programma Ci.V.Es.Form...

ovvero grazie a Voi che siete qui!

Dott. Fabio Piccoli

2

A CHE PUNTO SIAMO?

- Fase A (dal 15/02 al 15/07/2011)

Consapevolezza



- Fase B (dal 01/09 al 30/09/2011)

Potenziamento della rete, **condivisione**
e formazione

Dott. Fabio Piccoli

3

COME "STANNO" I CENTRI?

- Talvolta ci possono essere "difficoltà", come . . .
 - a) mancanza di nuovi soci;
 - b) carenza di nuovi volontari;
 - c) necessità di "aggiornarsi" sempre più spesso;
 - d) scarso coinvolgimento di giovani e giovani adulti;
 - e) scarso lavoro "in rete" con altri (Centri, associazioni)
 - f) ed altro ancora...

Dott. Fabio Piccoli

4

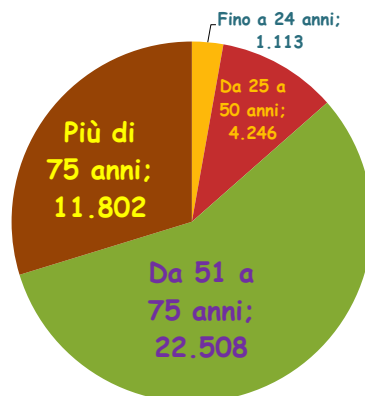
LO SAPETE CHE NEGLI ULTIMI 4 ANNI (2007-2010)

	RESIDENTI Provincia di Bologna	SOCI iscritti ai Centri socio-culturali
Totale	+3,1%	-0,6%
Tra 51 e 75 anni	+2,0%	-7,9%
76 anni o più	+4,4%	+11,5%
Da 25 a 50 anni	+1,5%	+2,0%
Fino a 24 anni	+38,3%	+100,6%

Dott. Fabio Piccoli

5

LA POPOLAZIONE DEI CENTRI NEL 2010 /1



Dott. Fabio Piccoli

6

LA POPOLAZIONE DEI CENTRI NEL 2010 /2

Soci maschi	Soci femmine
49,9%	51,1%
Soci italiani	Soci stranieri
98,2%	1,8%

Dott. Fabio Piccoli

7

LA POPOLAZIONE DEI CENTRI NEL 2010 /3

Centri in cui i soci frequentano
per una sola attività

SI = 61

NO = 16

Dove tali soci sono

meno del 25%

47,4%

tra il 26 e il 50%

35,1%

tra il 51 ed il 75%

14,0%

oltre il 75%

3,5%

Dott. Fabio Piccoli

8

I COMITATI DI GESTIONE

Consiglieri uomini 64,4%

Consiglieri donne 36,6%

Licenza elem/media 70,6%

Diploma/laurea 29,4%

Età media 67,2 anni

E' socio in media da 9,4 anni

N. Medio di mandati 2,6 a Consigliere

Dott. Fabio Piccoli

9

I COLLABORATORI

Uomini **51,6%**

Donne **49,4%**

Età media **68,3 anni**

E' socio in media da **8,1 anni**

Collabora in media da **6,7 anni**

Dott. Fabio Piccoli

10

I CENTRI IN INTERNET

- Centri con un sito "linkato" sul portale www.centribo.it **8**
- Centri con il sito costruito sul portale www.centribo.it **47**
- Centri senza sito Internet **26**

Dott. Fabio Piccoli

11

IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' DEI CENTRI

- Centri che **collaborano/aiutano le istituzioni** per fornire servizi alla cittadinanza **20,9%**
- Centri che prestano aiuto a soci e cittadini **in supporto o in autonomia rispetto alle istituzioni** **41,9%**
- Centri che operano per la **beneficienza** **86,9%**

Dott. Fabio Piccoli

12

L'AMMINISTRAZIONE DEI CENTRI

- I Centri che hanno acceso la **partita IVA** sono il **38,5%**.
- La **situazione economica** dei Centri si presenta al momento:

Molto sicura	8,1%
Abbastanza sicura	67,6%
Un po' incerta	18,9%
Molto incerta	5,5%

Dott. Fabio Piccoli

13

I BISOGNI FORMATIVI DEI CENTRI

TIPO DI BISOGNO	CENTRI	
1) Migliorare tecniche per reperimento volontari	56	73,3%
2) Chiarimenti amministrativi per corretta gestione	46	60,5%
3) Potenziare qualificazione personale volontario	32	42,1%
4) Chiarimenti sulla forma giuridica delle A.p.s.	32	42,1%
5) Migliorare le forme del lavoro di gruppo	27	35,5%
6) Migliorare l'organizzazione delle attività	24	31,6%
7) Migliorare il rapporto con altre Associazioni	24	31,6%
8) Migliorare il rapporto con le Istituzioni	18	23,7%
9) Migliorare la gestione delle riunioni	18	23,7%

Dott. Fabio Piccoli

14

ESISTONO BISOGNI DI FORMAZIONE LATENTI?



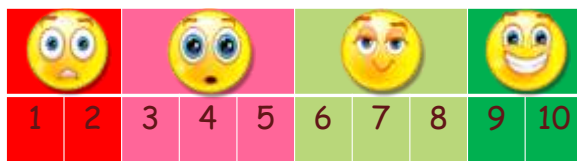
- Leggiamo la scheda descrittiva del nostro Centro...

Dott. Fabio Piccoli

15

INDICE "SVILUPPO TECNOLOGICO"

livello di possesso ed utilizzo di beni tecnologici e informatici nel Centro



Media
Centri
(4,6)

Dott. Fabio Piccoli

(Base questionario: pag. 1 + D.3.6 + D4.2)

INDICE "ADESIONE DEI SOCI"

incremento/decremento dei soci negli ultimi 4 anni

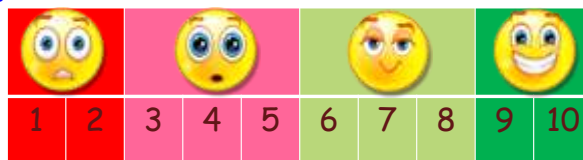
In media, gli iscritti ai Centri
tra il 2007 e il 2010
-0,6%

Dott. Fabio Piccoli

(Base questionario: statistiche pagg. 1-2)

INDICE "SPESSORE DELLA "RETE ISTITUZIONALE"

grado di attività con le Istituzioni locali



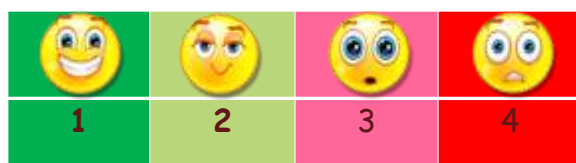
Media
Centri
(4,4)

Dott. Fabio Piccoli

(Base questionario: D 9.1/9.2/9.3/9.4/9.41)

INDICE "GAMMA DELLE (ATTUALI) ATTIVITA'"

offerta di attività diverse in relazione al numero dei soci



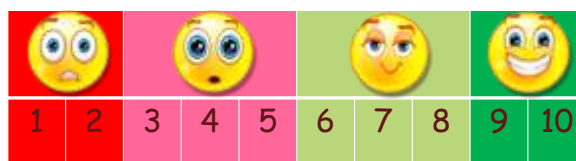
Media
Centri
(1)

Dott. Fabio Piccoli (Base questionario: statistiche pagg. 1-2 + D.4.1/4.2/D.4.3)

19

INDICE "INNOVAZIONE DELLE ATTIVITA'"

frequenza ed intensità delle nuove proposte di attività



Media
Centri
(4,0)

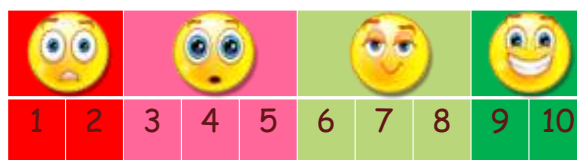
Dott. Fabio Piccoli

(Base questionario: D 7.1/7.2/7.3/7.4/7.41.)

20

INDICE "APERTURA ORGANIZZATIVA"

elasticità ed apertura nella gestione delle attività



Media
Centri
(5,9)

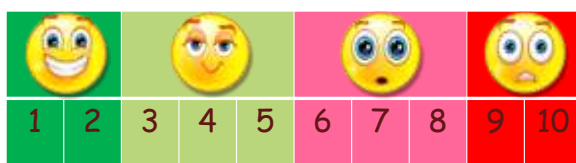
(Base quest.: dati pagg. 3/5/6 + D5.1/5.2/5.3/5.4/5.5./5.6/5.7/5.8/5.9/)

Dott. Fabio Piccoli

21

INDICE "SOSTENIBILITA' DEL LAVORO VOLONTARIO"

forze volontarie in rapporto a n. di soci ed orario di apertura



Media
Centri
(4,4)

Dott. Fabio Piccoli

(Base quest.: dati pagg. 1/2/3/5)

A CHE PUNTO SIAMO?

- Fase A (dal 15/02 al 15/07/2011)

Consapevolezza



- Fase B (dal 01/09 al 30/09/2011)

Potenziamento della rete,
condivisione e formazione



- Fase C (dal 01/10 al 20/05/2012)

INFORMAZIONE E AUTO-FORMAZIONE

Dott. Fabio Piccoli

24

OVVERO...

Si prepareranno gli **incontri** e i **momenti formativi mirati** a cui **ogni Centro potrà liberamente scegliere di partecipare** con i suoi Presidenti, Consiglieri e volontari.

Dott. Fabio Piccoli

25

Ci.V.Es.Form: Il Circuito Virtuoso dell'Esperienza per la Formazione

Programmazione sperimentale alla formazione, all'auto-formazione ed allo sviluppo condiviso e partecipato dei Centri Socio-Culturali della provincia di Bologna

di FLAVIA OLIVI



Il tavolo dei relatori

Le sfide lanciate dalla crescente complessità sociale, unite alle difficoltà derivanti dalla non facile situazione economica del Paese, stanno coinvolgendo i più disparati settori della società italiana, tra cui, inevitabilmente, anche il mondo del volontariato pro-sociale. Come registrato negli ultimi anni da ricerche note e, per certi aspetti, preoccupanti, la nostra società civile è costantemente sollecitata da forze interne disgregatrici, derivanti da stili di vita, comportamenti e scelte quotidiane sempre più spesso ascrivibili in una matrice di stampo individualista, assai lontana da logiche di solidarietà sociale e, prima ancora, familiare, elementi basilari per nutrire la più vasta coesione sociale. Proprio questi fattori generano altresì infelici riverberi anche nel mondo del Terzo Settore, al punto di essere ormai arrivati ad incrinare la forza dei legami significativi

derivanti dalla partecipazione e dall'impegno reciproco, causando non pochi problemi ad ogni tipologia di associazione.

Al riguardo non è certo un caso che già da alcuni anni il mondo dei Centri sociali soffra di problemi quali:

- la difficoltà a reperire e formare nuovo personale volontario;
- la difficoltà nel rinnovamento e potenziamento del personale dirigente dei Centri;
- lo scarso coinvolgimento di giovani e giovani adulti all'interno dei Centri;
- una non trascurabile staticità nell'offerta di attività dei Centri, che comporta il rischio di un progressivo allontanamento dei nuovi anziani;
- una certa difficoltà a fare rete con altre forze sociali del territorio;
- la scarsa consapevolezza del valore della sussidiarietà orizzontale

quale principio fondante della logica di gestione delle attività sociali da parte delle istituzioni locali; - la carenza di azioni comuni in grado di far dialogare i Centri tra loro, permettendo lo scambio di esperienze ed idee.

Le problematiche sopra indicate rappresentano i principali ostacoli (non gli unici) che impediscono un più maturo e consapevole sviluppo dei Centri sociali, ai quali vanno fra l'altro ad aggiungersi alcune recenti istanze provenienti dal legislatore, che rendono sempre più complessa la gestione amministrativa delle normali attività associative.

Per far fronte a queste problematiche, vere e proprie sfide che si trovano sulla strada dei Centri sociali, il Coordinamento provinciale ANCeSCAO di Bologna, ha elaborato un progetto promotore di una formazione condivisa e partecipata, quale strumento sperimentale ed innovativo per la gestione della complessità delle singole realtà formanti il corpo dei Centri sociali.

La finalità generale che il progetto intende perseguire è quella di promuovere un miglioramento "dal basso" nella gestione dei singoli Centri, unitamente ad una crescita dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione esercitata dal Coordinamento provinciale ANCeSCAO di Bologna, quale organo preposto alla governance dei processi integrativi, secondo una logica a supporto delle singole realtà aderenti. Nel dettaglio gli obiettivi che si in-



Flavia Olivi e Lamberto Martellotti

tendono realizzare sono i seguenti:

CONSAPEVOLEZZA

a) Individuare sia i fattori di sviluppo che i fattori di rischio che contraddistinguono i singoli Centri sociali, al fine di permettere una visione comparata -a livello provinciale- della loro situazione attuale, nonché l'individuazione delle specifiche linee di programmazione futura.

b) Creare congiuntamente uno strumento di rilevazione statistica a disposizione del Coordinamento provinciale, utile alla rappresentazione sistematica ed insieme dettagliata delle realtà associate, con lo scopo di consentire una migliore programmazione delle attività di orientamento e formazione a livello provinciale.

POTENZIAMENTO DELLA RETE

Potenziare la rete comunicativa costituita dal complesso dei Centri sociali e dal Coordinamento Provinciale attraverso l'apertura di nuovi canali di dialogo e la creazione di flussi informativi, pluri-direzionali e reticolari.

CONDIVISIONE E FORMAZIONE

Permettere la condivisione ed il confronto delle esperienze riguardanti la gestione dei Centri sociali

da parte dei rispettivi amministratori, quale punto cardinale per una formazione partecipata.

INFORMAZIONE

E AUTOFORMAZIONE

Svolgere attività informativa e formativa in merito alla gestione dei collaboratori volontari, il coinvolgimento di nuovi volontari, il rapporto con le istituzioni e la gestione ordinaria delle attività e degli oneri amministrativi dei Centri sociali.

AZIONE

Promuovere attività condivise tra diversi Centri sociali e, in generale, l'adozione di nuove strategie e progetti di sviluppo a livello locale.

CONTROLLO, ISTITUZIONALIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Registrare e documentare i risultati ottenuti, in un'ottica di supervisione ex post, a fini migliorativi per le prossime attività formative/orientative.

Questa attività è formata dai singoli controlli per

fase di progetto, nonché da una valutazione finale.

L'intera operazione, che si avvale della consulenza scientifica del dott. Fabio Piccoli delle Università di Macerata e Bologna, è stata presentata lo scorso 21 settembre in un convegno al Centro Socio-Culturale "Garibaldi" di Casalecchio di Reno, davanti ad un folto pubblico in cui erano rappresentati quasi tutti gli 81 Centri che hanno partecipato alle prime fasi della ricerca.

Allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie, è stato fatto girare per i Centri un corposo questionario, le cui risposte, opportunamente rielaborate, sono state illustrate dal dott. Piccoli. Dalle stesse è emersa una illustrazione approfondita della attuale situazione dei Centri.

Dopo aver acquisito singolarmente la consapevolezza della loro situazione ed averla condivisa in rete, i Centri -attraverso la direzione della Commissione Formazione- si apprestano a dare avvio alla terza fase, quella della Informazione e della Autoformazione, che proseguirà fino al prossimo mese di maggio.

A quel punto un nuovo momento di studio per una valutazione dei risultati, prima di affrontare l'ultima fase di questo importante progetto, la cui utilità per la Associazione appare notevole.



Una panoramica sul pubblico

4. Pianificazione degli incontri e formazione dei relatori

Nel mese di ottobre 2011, come previsto dal progetto alla Fase 1C, si sono svolti due incontri tra i componenti della Commissione Formazione, il consulente tecnico-scientifico Prof. Piccoli e i rappresentanti di quei Centri sociali che – rispetto ad alcune aree tematiche giudicate di interesse nella precedente Fase A di studio (vedi pp. 28-31 del presente volume) – si erano dimostrati portatori di buone prassi, e come tali adatte ad una loro trasmissione e condivisione con altri Centri.

Lo scopo di questi incontri era innanzi tutto quello di costituire un gruppo di attori qualificati per la formazione, provenienti direttamente dai Centri sociali portatori di eccellenze, quindi di pianificare coi medesimi i contenuti e modalità di esposizione dei propri interventi nei futuri incontri formativi.

Secondo gli assunti e l'ethos del Civesform, infatti, la formazione dei Centri sociali può costituirsi primariamente nella forma di auto-formazione qualificata dei Centri stessi, sia pure predisposta in base ad un inquadramento tecnico-scientifico delegato alla supervisione del consulente scientifico e coordinata tecnicamente dalla Commissione Formazione.

Di seguito sono riportati i dati sintetici degli aderenti ai due incontri, assieme alla metodologia di preparazione e svolgimento degli incontri formativi previsti su specifici temi di interesse, predisposta dal Prof. Piccoli.

SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI:

27/10/2011 ore 20,45 presso il Centro sociale “Croce del Biacco” di Bologna

Centri presenti n. 9 partecipanti n. 21

28/10/2011 ore 15,00 presso il Centro sociale “Garibaldi” di Casalecchio di Reno

Centri presenti n. 17 partecipanti n. 24

Per un totale di 26 Centri di eccellenza rappresentati e 45 volontari partecipanti.

METODOLOGIA DI PREPARAZIONE E SVOLGIMENTO PER GLI INCONTRI SUI TEMI:

1) Leadership, lavoro di gruppo, gestione delle riunioni e coinvolgimento dei collaboratori (*come migliorare la gestione del gruppo, come rendere più fruttuoso il lavoro dei gruppi di volontari, come gestire positivamente le riunioni e, nel contempo, come coinvolgere ulteriormente i propri collaboratori*)

2) Lavoro di rete, rapporto con altri Centri ed associazioni, rapporti con le Istituzioni (*come cooperare fruttuosamente con altri Centri ed associazioni; come impostare e possibilmente migliorare il rapporto con le Istituzioni locali*)

3) Nuove attività, innovazione e ricerca volontari (*come scegliere e predisporre nuove attività o iniziative nei Centri, capaci anche di sollecitare l'ingresso di nuovi soci; innovazione nelle modalità di gestione di attività e lavoro volontario; azioni ed interventi per favorire l'ingresso nei Centri di nuovi volontari*)

OGNI INCONTRO CON I VOLONTARI DEI CENTRI SARA' CONDOTTO DA:

Formatori: 2 membri della Commissione Formazione (Formatore A e B)

Relatori: 2 volontari appartenenti a 2 diversi Centri (Relatore 1 e 2)

INCONTRO PREPARATORIO TRA FORMATORI E RELATORI:

I Formatori A e B e i Relatori 1 e 2 dovranno trovarsi tutti assieme prima dell'incontro con i volontari previsto in calendario (non lo stesso giorno, ma almeno qualche giorno prima) per concordare il materiale (es. foto, volantini, slides, cartacei, ecc.) e, in generale, i contributi alla discussione da parte dei 2 relatori.

A OGNI INCONTRO CON I VOLONTARI DEI CENTRI prenderanno parte fino a 30 volontari (per avere un gruppo non troppo ampio con cui lavorare il più possibile sinergicamente).

SVOLGIMENTO TIPO DELL'INCONTRO

accreditamento

distribuzione delle schede di rilevazione sull'incontro e per nuove proposte

10 minuti: saluti e presentazione dell'incontro da parte del **Formatore A**

25/30 min.: introduzione teorica al tema in oggetto (1, 2 o 3) da parte del **Formatore B**

▼ *moderatore:* **Formatore B**

30/40 min.: racconto delle esperienze del proprio Centro sociale da parte del **Relatore 1**

30/40 min.: racconto delle esperienze del proprio Centro sociale da parte del **Relatore 2**

▼ *moderatore:* **Formatore B**

45/60min.: discussione di gruppo

10 min.: conclusioni, proposte e saluti da parte del **Formatore A**

raccolta delle schede di rilevazione

CALENDARIO INCONTRI DI FORMAZIONE 2011/2012 PROGETTO Ci.V.Es.FORM

Dagli incontri preparatori effettuati nella fase precedente, la Commissione Formazione, sentiti ed in accordo con i relatori provenienti dai Centri sociali coinvolti, ha stilato un calendario di incontri formativi da proporre alla libera adesione dei Centri sociali eventualmente interessati (Fase 1C del progetto). In ognuno di questi è prevista la trattazione di un tema specifico, attraverso lo sviluppo di una breve parte teorico-didattica, affidata all'esposizione del consulente tecnico-scientifico e dei membri della Commissione formazione, seguita da una parte illustrativa-pratica affidata all'illustrazione di volontari qualificati appartenenti ai soli Centri di eccellenza.

Nella pagina successiva è riportato il calendario completo degli incontri realizzati, ove sono indicati:

- 1) data ed ora;
- 2) luogo;
- 3) i temi trattati;
- 4) i formatori della Commissione Formazione
- 5) i relatori dei Centri

DATA E ORA	LUOGO	TEMI	FORMATORI	RELATORI
Venerdì 18/11/2011 ore 15.00	Centro GARIBALDI Via Esperanto,20 Casalecchio di Reno	Come organizzare al meglio il lavoro volontario nei Centri sociali: leadership condivisa e lavoro “in squadra”. Le esperienze dei Centri ALTEDO e IL PARCO.	Umberto Savini COMMISSIONE FORMAZIONE Prof. Fabio Piccoli	Giuseppe Borgia Centro IL PARCO – Bologna Ivano Masi Centro ALTEDO – Altedo (Bo)
Venerdì 25/11/2011 ore 15.00	Centro MALPENSA Via C. Jussi San Lazzaro di Savena	Costruire ponti, intessere reti: progetti ed attività di Centri sociali con bambini, ragazzi e scuole. Le esperienze dei Centri SANDRO PERTINI e AMICI DEL BACCHELLI.	Rocco Gagliardi COMMISSIONE FORMAZIONE Prof. Fabio Piccoli	Giovanni Santunione Centro SANDRO PERTINI Castelmaggiore (Bo) Isa Tolomelli Centro AMICI DEL BACCHELLI – Bologna
Giovedì 01/12/2011 ore 15.00	Centro PRIMAVERA Minerbio	Nuove idee e nuove attività: come costruire un giornalino del Centro sociale; pensare a nuove attività per trovare nuovi volontari. Le esperienze dei Centri PRIMAVERA e CROCE DEL BIACCO.	Maria Grazia Merighi e Flavia Olivi COMMISSIONE FORMAZIONE Prof. Fabio Piccoli	Paolo Bellei Centro PRIMAVERA Minerbio (Bo) Giuseppe Melandri Centro CROCE DEL BIACCO Bologna

DATA E ORA	LUOGO	TEMI	FORMATORI	RELATORI
Venerdì 09/03/12 ore 20,30	Centro CROCE DEL BIACCO Via Rivani, 1 Bologna	La metodologia dell'accoglienza: i progetti "Dolci... parole" del Centro Stella e "Futuriamo" del Centro A. Tonelli <i>"Nuove idee e nuove attività per la ricerca di nuovi collaboratori e soci"</i>	Rocco Gagliardi COMMISSIONE FORMAZIONE Prof. Fabio Piccoli	Francesca Steiner Centro STELLA – Bologna Piero Scaramagli Federico Saporì Centro TONELLI San Lazzaro di Savena (Bo)
Lunedì 12/03/12 ore 15,00	Centro GARIBALDI Via Esperanto, 20 Casalecchio di Reno	L'innovazione organizzativa e la costruzione di una rete dal basso nell'esperienza del Centro 2 agosto 1980. Il progetto "Immagini nella memoria" e la nascita di una rete con 'Università di Bologna al Centro Montanari <i>"Costruire ponti, intessere reti: progetti culturali tra Centri e/o altre associazioni"</i>	Edda Rossi COMMISSIONE FORMAZIONE Prof. Fabio Piccoli	Anna Fiorini Centro 2 AGOSTO 1980 Bologna Silvana Castello Centro MONTANARI Bologna
Lunedì 19/03/12 ore 15,00	Centro QUARTO Via Pertini, 10 Quarto Inferiore Granarolo	Esperienze di integrazione e solidarietà: "Per parlare con te" e "Ifakara chiama... Bentivoglio risponde" - Centro Il Mulino. L'anziano è importante perché sa coinvolgere il giovane: "Estate ragazzi" e una particolare scuola di ballo - Centro Villa Beatrice. <i>"Nuove idee e nuove attività per la ricerca di nuovi collaboratori e soci"</i>	Rocco Gagliardi COMMISSIONE FORMAZIONE Prof. Fabio Piccoli	Marinella Ghelfi Centro IL MULINO Bentivoglio(Bo) Benedetta Veronesi VILLA BEATRICE Argelato (Bo)

Venerdì 30/03/12 ore 20,30	Centro MALPENSA Via Jussi, 33 San Lazzaro di Savena	Fare rete con i ragazzi: il laboratorio "Fare compiti" del Centro Tonelli. I progetti "Pomeriggio insieme" e "Lazzaro" del Centro La Terrazza <i>"Costruire ponti, intessere reti: progetti culturali tra Centri e/o altre associazioni"</i>	Edda Rossi COMMISSIONE FORMAZIONE	Bruno Suzzi Centro LA TERRAZZA San Lazzaro di Savena (Bo) Elisa Nanni Centro TONELLI San Lazzaro di Savena (Bo)
Martedì 03/04/12 ore 15,00	Centro ITALICUS Via Sacco,16 BOLOGNA	Il ruolo della leadership nella risoluzione dei conflitti. Principi teorici e casi empirici	Umberto Savini COMMISSIONE FORMAZIONE Prof. Fabio Piccoli	Tito Grazia Centro LUNETTA GAMBERINI Bologna Tamara Masi Centro LANZARINI Monteveglia (Bo)
Martedì 22/05/12 ore 15,00	Centro VILLA DALL'OLIO Via G. Guinizzelli, 5	La forma giuridica e amministrativa della gestione dei centri sociali	Prof. Fabio Piccoli	Flavia Olivi COMMISSIONE FORMAZIONE Andrea Mazza COMMISSIONE AMMINISTRATIVO-FISCALE

5. Incontri formativi e materiale didattico

Durante lo svolgimento degli incontri formativi, svoltisi tra novembre 2011 e maggio 2012, al fine di supportare gli interventi dei relatori dei Centri e dei membri della Commissione Formazione, sono stati spesso utilizzati materiali illustrativi di supporto, nella forma di slides tematiche. Tali materiali sono stati costruiti attraverso il lavoro congiunto del consulente tecnico-scientifico, i membri della Commissione Formazione e i relatori dei Centri, che oltre ad averne determinato i contenuti, ne hanno stabilito la forma e le modalità di espressione.

Di seguito sono pertanto riportati, laddove presenti, gli elementi didattico-espositivi elaborati per ciascun incontro formativo effettuato.

5.1. *Come organizzare al meglio il lavoro volontario nei Centri sociali: leadership condivisa e lavoro “in squadra”. Le esperienze dei Centri “Altedo” e “Il Parco”*

Nel primo incontro formativo, svoltosi in data venerdì 18 novembre 2011 presso il Centro sociale “Garibaldi” di Casalecchio di Reno (Bo), è stato trattato il tema della buona ed efficiente leadership quale indispensabile per il coordinamento del lavoro volontario all’interno dei Centri. Hanno trattato questo tema, con la moderazione del Prof. Fabio Piccoli, Umberto Savini per quanto riguarda la parte didattica, assieme a Ivano Masi – Presidente del Centro sociale “Altedo” di Altedo (Bo) – e Giuseppe Borgia – Presidente del Centro sociale “Il Parco” di Bologna – per quanto concerne la parte di testimonianza di esperienze positive nei Centri.

Di seguito sono riportate le slides utilizzate da Umberto Savini in relazione alla leadership nelle organizzazioni di volontariato e promozione sociale, nonché le slides sull’organizzazione del lavoro nei Centri di “Altedo” e “Il Parco”, realizzate dai rispettivi Presidenti insieme al Prof. Piccoli.

PARTE TEORICO-DIDATTICA

Autore: **Umberto Savini** (Commissione Formazione - Coordinamento Provinciale)

CHI E' IL VOLONTARIO

	Compiti gestionali	Compiti tecnici
Attività come organizzazione	- Decisioni strategiche - Gestione strategica - Gestione operativa	- Informazioni organizzative - Modelli organizzativi - Modelli operativi
Attività come individuo	- Decisioni individuali - Comportamento individuale - Comportamento interpersonale	- Conoscenze specifiche - Capacità specifiche - Cultura specifica

Sa chi fa cosa in un sistema complesso e sa che cosa fare

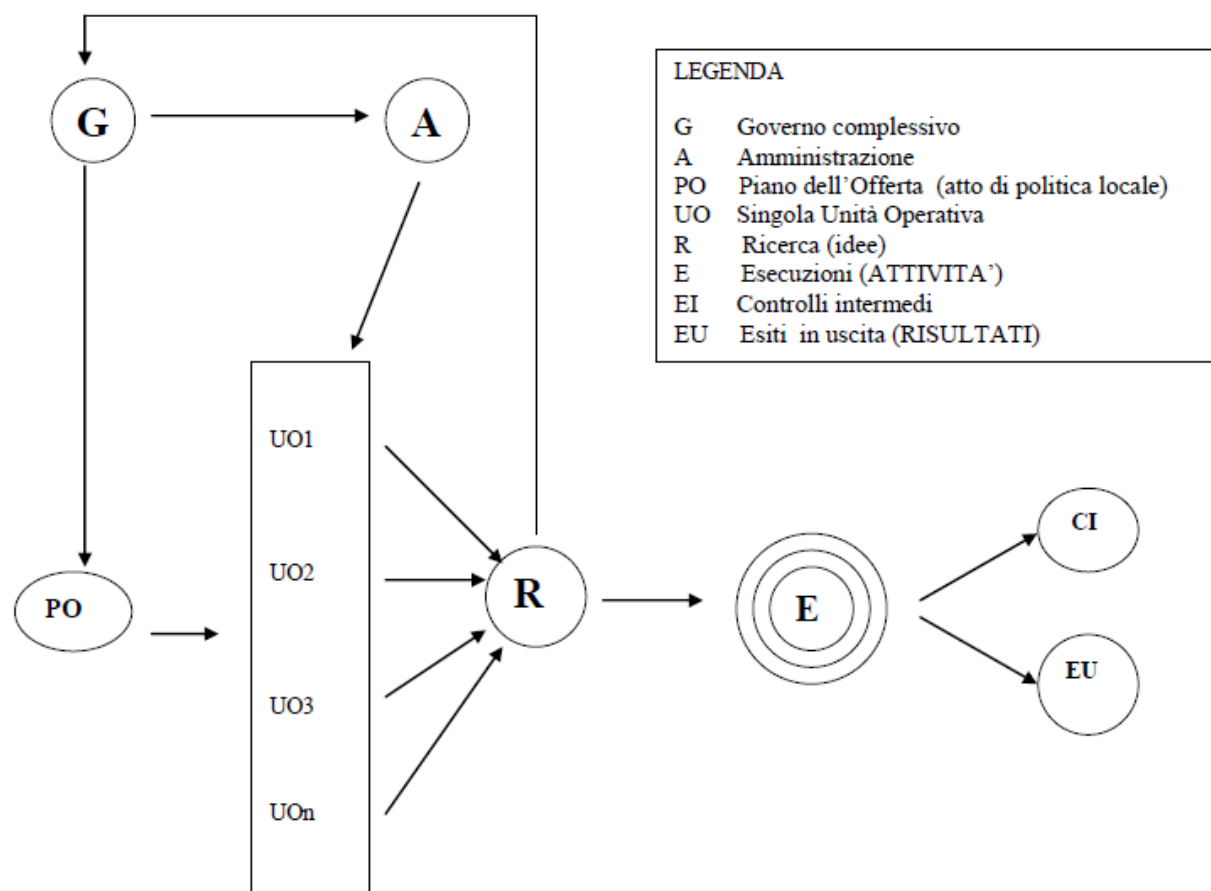
Autore: **Umberto Savini** (Commissione Formazione - Coordinamento Provinciale)

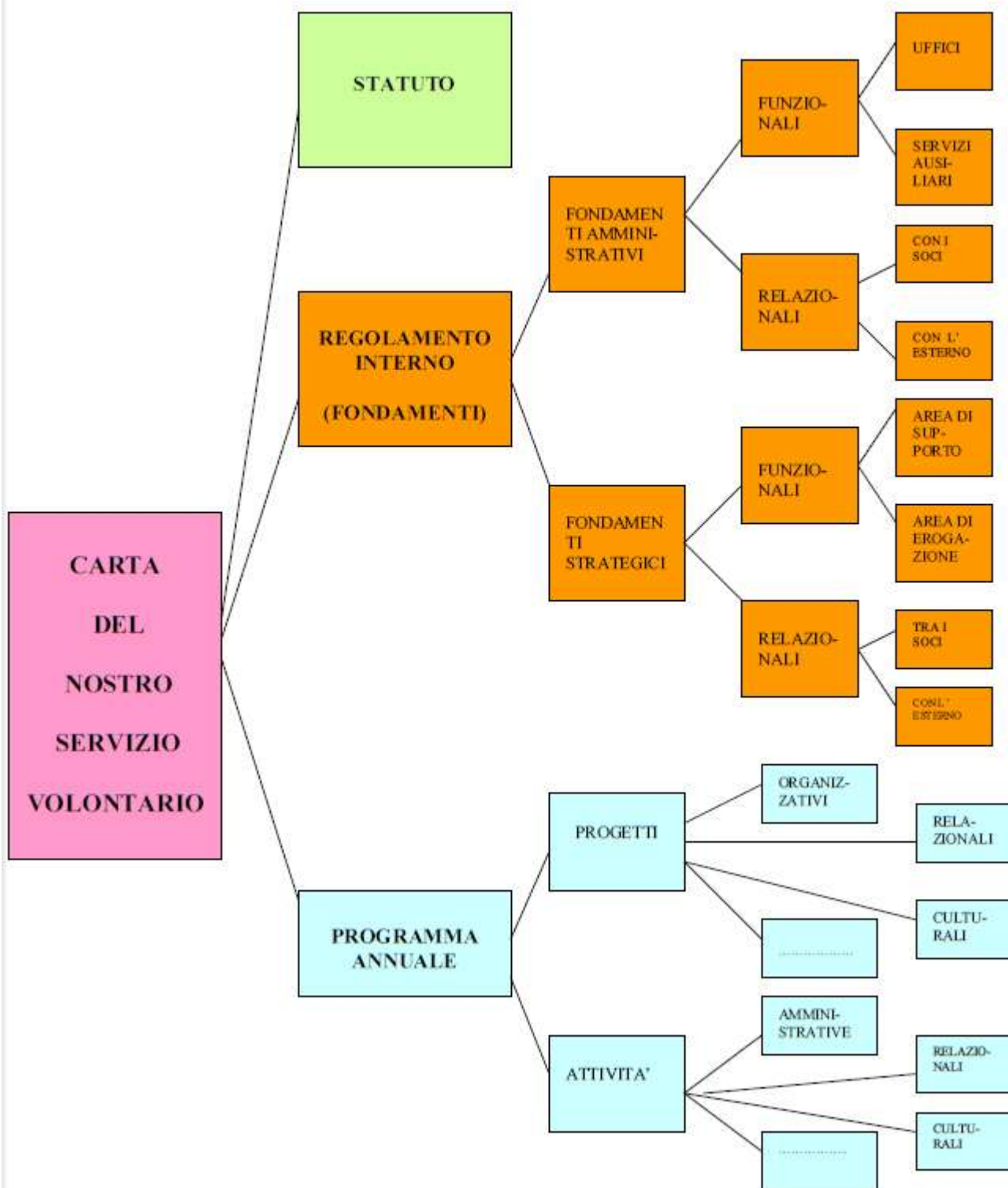
IL SERVIZIO VOLONTARIO NEL CENTRO SOCIALE:

CHI FA COSA

		COMPITI	
		<i>STRATEGICI</i>	<i>OPERATIVI</i>
ATTIVITA'	DELLO STAFF	- MODALITA' DELLE RIUNIONI - GESTIONE DELL'INFORMAZIONE - FUNZIONALITA' DEL CENTRO	- <u>ORGANIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI</u> - pianificazione di PROGETTI/IMPRESE - strategie di conduzione di PROGETTI/IMPRESE - previsione dei CONTROLLI
	INDIVIDUALI	- GESTIONE DI SPECIFICI SETTORI DI FUNZIONALITA' DEL CENTRO	- <u>GESTIONE DI SPECIFICHE ATTIVITA'</u> - pianificazione - realizzazione - controllo
		<i>Mission</i> (l'obiettivo unitario di identificazione del CENTRO) 	
		AREA DI SUPPORTO	AREA DI EROGAZIONE

FUNZIONIGRAMMA





PARTE ILLUSTRATIVO-PRATICA

Ci.V.Es.Form **IL CIRCUITO VIRTUOSO** **DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE**

Programmazione sperimentale alla formazione,
all'auto-formazione ed allo sviluppo condiviso e
partecipato dei Centri socio-culturali della
Provincia di Bologna.

*NON PER I CENTRI
MA CON I CENTRI!*

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

Ci.V.Es.Form **IL CIRCUITO VIRTUOSO** **DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE**

Il centro sociale "ALTEDO"

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 1

- Il Centro è nato 11 anni fa con lo stimolo, la passione e la tenacia di un gruppo di Anziani con alla testa il nostro allora Presidente, ed ora Pres. Onorario, Fulvio Cenacchi (persona molto stimata in Paese soprattutto per il suo passato di amministratore Comunale) con il quale abbiamo iniziato a lavorare per creare il Centro con una sede presso un altro ufficio. Fatto questo è iniziata la ricerca di un luogo per la sede del Centro.

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 2

- Intanto aumentavano gli iscritti anche se non c'era ancora una sede. Comunque, il solo fatto che Cenacchi si fosse impegnato era garanzia che prima o poi sarebbe nato il Centro Anziani ad Altedo.
- Individuato un paio di negozi vuoti che potevano andare bene per iniziare, è cominciata la trattativa con il Comune di Malalbergo il quale, molto sensibile alle nostre richieste, ha accettato subito di acquistare i suddetti locali mettendoli a nostra disposizione.

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 3

- A questo punto c'era da allestire il bar, la sala e tutto quello che serviva. Ci siamo messi all'opera con tutte le esperienze dei Soci che tra, idraulico, falegname, elettricista, muratore, fabbro ecc. siamo riusciti a partire.
- Con la Sede sono aumentati i Soci al punto che il Centro era diventato insufficiente soprattutto per le iniziative e le idee che portavamo avanti, il Comune davanti a ciò si impegna a trovare una soluzione che si presenta quando ad Altedo nasce un nuovo quartiere di circa 200 appartamenti.
- Il Comune chiede alla proprietà che costruisce di fare il Centro Anziani al posto del pagamento delle urbanizzazioni e, a questo punto è nato il nuovo Centro Anziani su una superficie di 300 mq più 1800 mq di giardino.

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 4



Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 5

- La nuova struttura ben gestita da un Comitato con sempre Cenacchi alla testa ha iniziato l'attività i primi di Giugno 2007 ed ha aderito a tutte le richieste che venivano fatte dai Soci, a partire dalle attrezzature per tutti i settori e ,credo, che questa sia stata l'arma vincente per legare i collaboratori i quali si sentono importanti a portare avanti tutte le nostre iniziative.

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia - Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 6

- Ora veniamo al nostro organigramma e la nostra organizzazione del lavoro:

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia - Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 7

- **GRUPPO BAR**
un responsabile che cura gli acquisti, i rapporti con i circa 20 baristi, aiutato da un collaboratore che cura gli acquisti della bevande;

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia - Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 8

- **GRUPPO CUCINA**

2 Signore responsabili che si avvalgono della collaborazione di un Cuoco e di circa 10 signore che collaborano a seconda dei menù

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 9

- **SALA DA PRANZO**

2 Signore che curano l'apparecchiatura dei tavoli con grande cura dei particolari;

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia.
Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 10

- **GRUPPO MANUTENZIONE** che comprende:
- **PULIZIE** 4 coppie che eseguono le pulizie generali 2 volte la settimana;
- **GIARDINO** 4 collaboratori che si alternano alla rasatura del prato con il trattorino segaerba, la raccolta delle foglie - 4 signore che curano i fiori e le piante sia all'interno che all'esterno del Centro;
- **MANUTENZIONE GENERALE** 1 Socio sempre pronto a soddisfare le esigenze di tutti i settori per fare buchi, cambiare lampadine, verniciare, seguire gli addetti alla disinfestazione e derattizzazione mensile, riparare qualsiasi cosa, ecc.

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 11

- **GRUPPO BALLO**

2 Soci che curano l'allestimento della sala, la prenotazione dei tavoli, la ricerca delle Orchestre e tutta la serata di ballo;

Autori: Ivano Mari e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 12

- **GRUPPO BURRACO**

3 Soci che curano la preparazione dei tavoli e lo svolgimento del gioco il venerdì sera;

Autori: Ivano Mari e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 13

- **SCUOLA DI BALLO**

2 Signore che seguono le iscrizioni, le lezioni e curano i rapporti con la Scuola di Danza;

Autori: Ivano Mari e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 14

- **SCUOLA DI MUSICA**

un gruppo di Professori che insegnano ad un gruppo di bambini con i quali hanno formato orchestra e coro che si esibiscono già da un paio d'anni con un buon successo (in una Sede fuori dal Centro ma in convenzione con noi messa a disposizione dal Comune)

Autori: Ivano Mei e Giuseppe Burgio. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 15

- **TESSERAMENTO**

1 Signora (aiutata dal Presidente) che cura il tesseramento e la gestione di tutti i Soci inserendo i dati anagrafici in computer.

Autori: Ivano Mei e Giuseppe Burgio. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 16

- Naturalmente abbiamo 3 Revisori dei conti e 3 Probiviri.
- Il Comitato di gestione si riunisce ogni mese e mezzo circa se non ci sono questioni urgenti da decidere.

Autori: Ivano Mei e Giuseppe Burgio. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 17

- Per tutti questi Soci è una gioia essere utili ai successi del Centro per questo il Comitato di Gestione e il Presidente sono sempre disponibili ad accontentare, nel limite del possibile, le esigenze dei vari gruppi anche perché riteniamo che sia più utile comprare un attrezzo e fare meno fatica che avere qualche soldo in più in Banca.

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LA STORIA DEL CENTRO SOCIALE "ALTEDO" / 18

- A tutto questo c'è sempre l'approvazione del Presidente dopo aver interpellato il Comitato di Gestione.
- Non siamo un'isola felice, anche da noi ci sono alti e bassi ma con un po' di pazienza e buon senso siamo riusciti ad arrivare fin qui e contiamo di continuare migliorandoci dove è possibile.

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

Festa della musica con gli allievi dell'indirizzo musicale della Scuola media di Altedo



Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

Concerto finale degli allievi - orchestra e coro



Corso di cucina - PREPARAZIONE ALLA "SFOGLIA"



Corso di cucina - si comincia a tirare la "SFOGLIA"



Ci.V.Es.Form
IL CIRCUITO VIRTUOSO
DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE

Il centro sociale "IL PARCO"

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli



ATTIVITA' DEL CENTRO SOCIALE "IL PARCO" / 1

ATTIVITÀ RICREATIVE

- Servizio Bar
- Cene sociali
- Gite sociali di una giornata
- Soggiorni turistici
- Feste
- Ballo
- Tombola
- Biliardo

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

ATTIVITA' DEL CENTRO SOCIALE "IL PARCO" / 2

ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI

- Biblioteca
- Gruppi di lettura
- Spettacoli teatrali
- Proiezioni di Film
- Concerti
- Corsi di ginnastica
- Visione di eventi sportivi

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

ATTIVITA' DEL CENTRO SOCIALE "IL PARCO" / 3

ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI

- Servizio informazione
(Sportello informanziani
Dal lun al ven dalle 15.00 alle 17.30)

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LE COMMISSIONI DEL CENTRO SOCIALE "IL PARCO" / 1

CUCINA

- (solo crescentine) una volta la settimana.
- Un cassiere, due alla distribuzione, quattro in cucina.
- Due turni, un responsabile per turno.

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LE COMMISSIONI DEL CENTRO SOCIALE "IL PARCO" / 2

BARISTI

- E' il compito più oneroso tenendo conto che siamo aperti la mattina dalle 9,30 alle 12,00, il pomeriggio dalle 14,00 alle 18,30 e la sera dalle 20,00 alle 23,00.
- Un barista la mattina, due il pomeriggio, uno o due la sera, per un totale di 30-35 baristi la settimana.
- Un responsabile che fa i turni.

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LE COMMISSIONI DEL CENTRO SOCIALE "IL PARCO" / 3

PULIZIE

- Due collaboratori tutte le mattine per sette giorni la settimana.

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LE COMMISSIONI DEL CENTRO SOCIALE "IL PARCO" / 4

GIARDINAGGIO E PICCOLA MANUTENZIONE

- Quattro o cinque collaboratori autonomi quando serve.

Autori: Ivano Masi e Giuseppe Borgia. Editing: Dott. Fabio Piccoli

LE COMMISSIONI DEL CENTRO SOCIALE "IL PARCO" / 5

ACQUISTI

- Un responsabile agli acquisti (rappresentanti), due o tre in cerca di offerte.
- Tutti sotto la tutela dell'Amministratore.

Autori: Ivano Manz e Giuseppe Borgia. Editing: Dotti Fabio Piccoli

5.2. Costruire ponti, intessere reti: progetti ed attività di Centri sociali con bambini, ragazzi e scuole. Le esperienze dei Centri “Sandro Pertini” e “Amici del Bacchelli”

Nel secondo incontro formativo, svoltosi in data venerdì 25 novembre 2011 presso il Centro sociale “Malpensa” di San Lazzaro di Savena (Bo), è stato trattato il tema dell’innovazione, del lavoro di rete e progettazione di attività tra Centri e giovani generazioni. Hanno presentato questo tema, con la moderazione di Rocco Gagliardi, il Prof. Fabio Piccoli, per quanto riguarda la parte didattica, assieme ad Isa Tolomelli – volontaria del Centro sociale “Amici del Bacchelli” di Bologna – e Giovanni Santunione – Presidente del Centro sociale “S. Pertini” di Castelmaggiore (Bo) – per quanto concerne la parte di testimonianza di esperienze positive nei Centri.

Di seguito sono riportate le slides utilizzate dal Prof. Piccoli in relazione a lavoro di rete e progettazione, quindi le slides su progetti in rete riguardanti i ragazzi realizzati dai Centri sociali di eccellenza chiamati a relazionare sull’argomento.

PARTE TEORICO-DIDATTICA

Ci.V.Es.Form **IL CIRCUITO VIRTUOSO** **DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE**

Programmazione sperimentale alla formazione,
all'auto-formazione ed allo sviluppo condiviso e
partecipato dei Centri socio-culturali della
Provincia di Bologna.

*NON PER I CENTRI
MA CON I CENTRI!*

GLI OBIETTIVI (E GLI STRUMENTI) DEI NOSTRI INCONTRI / 1

1) CONOSCERSI RECIPROCAMENTE



GLI OBIETTIVI (E GLI STRUMENTI) DEI NOSTRI INCONTRI / 2-3

2) SCAMBIARSI ESPERIENZE...



3) ...PER AVERE NUOVE IDEE



GLI OBIETTIVI (E GLI STRUMENTI)
DEI NOSTRI INCONTRI / 4-5

4) AFFRONTARE I PROBLEMI



5) E MIGLIORARSI ASSIEME...



IL RISULTATO

- FORMANDO UN CIRCUITO VIRTUOSO
- (OVVERO UNA RETE)



DELL'ESPERIENZA
E DELLA FORMAZIONE...

IL TEMA DI OGGI

Costruire ponti, intessere reti:
progetti e attività dei Centri
sociali con bambini, ragazzi,
scuole e associazioni. Le
esperienze dei Centri "Sandro
Pertini" e "Amici del Bacchelli"

COS'E' UNA RETE SOCIALE / 1

Per capire cosa è una "rete" (e cosa sono i "nodi" di una rete) è sufficiente pensare a noi stessi.

Noi siamo figli, genitori, fratelli, sorelle, parenti, e per ognuno di questi ruoli ci rapportiamo con i nostri rispettivi famigliari. Inoltre siamo lavoratori, e in quanto tali ci relazioniamo con i nostri colleghi, di vario ruolo e con diverse competenze. In più siamo amici, membri di associazioni, consumatori ...

Come singole persone, noi siamo inseriti in tante "reti" sociali, ovvero insiemi di relazioni. E, in quanto elementi (o "nodi") delle "reti", noi siamo per esse importanti, in quanto contribuiamo a crearle, ne facciamo parte e, non di rado, ne beneficiamo.

COS'E' UNA RETE SOCIALE / 2

La "rete" è data dal rapporto dei "nodi", ovvero dei punti di contatto della relazione.

Il modo per rendere una "rete" efficace è renderla "consapevole", ovvero far sì che i suoi "nodi" capiscano prima l'esistenza, poi l'importanza degli altri nodi della rete, e della necessità di collaborare con essi.



COS'E' UNA RETE SOCIALE / 3

Le reti si possono suddividere in diverse tipologie, tra cui ricordiamo le seguenti:

reti informali (primarie) / **reti formali** (secondarie)

reti orizzontali / **reti verticali**

LA RETE INFORMALE ORIZZONTALE

ALCUNI PRO E CONTRO A CONFRONTO

VANTAGGI

immediata

flessibile

aperta

libera

"emotiva"

SVANTAGGI

non replicabile

incerta

senza confini

difficilmente
strutturabile

"emotiva"

LA RETE FORMALE VERTICALE

ALCUNI PRO E CONTRO A CONFRONTO

VANTAGGI

regolata

è parzialmente aperta

strutturata

replicabile

"complessa"

SVANTAGGI

limitatamente
flessibile

è senza confini

non può essere
libera

onerosa

"complessa"

LAVORARE IN RETE TRA ENTI E/O ASSOCIAZIONI / 1

Quando una associazione organizza una attività con altri enti e/o associazioni utilizza di solito le proprie reti di carattere informale orizzontale, spesso non cogliendo la opportunità di costruire reti formali, anche di tipo gerarchico...

Invece sarebbe opportuno utilizzare entrambe le reti, dando particolare importanza proprio a quelle del secondo tipo, **soprattutto se ci si pone quale nodo orientativo e direttivo della rete.**

LAVORARE IN RETE TRA ENTI E/O ASSOCIAZIONI / 2

La "strutturazione" del lavoro di rete a partire dal Centro sociale



PARTE ILLUSTRATIVO-PRATICA

Ci.V.Es.Form IL CIRCUITO VIRTUOSO DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE

Programmazione sperimentale alla formazione, all'auto-formazione ed allo sviluppo condiviso e partecipato dei Centri socio-culturali della Provincia di Bologna.

*NON PER I CENTRI
MA CON I CENTRI!*

Autore: Isa Tolomei

Ci.V.Es.Form IL CIRCUITO VIRTUOSO DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE

Progetti "in rete" Centro "AMICI DEL BACCHELLI"

Autore: Isa Tolomei

IL CENTRO "AMICI DEL BACCHELLI"

- Il Centro Socio-Culturale Ricreativo Amici del Bacchelli ha sede presso un Centro Polifunzionale che vede la presenza di più Associazioni. Ha in convenzione solo una sala piuttosto ampia, per cui per fare altre attività deve chiedere l'uso dell'Auditorium al Quartiere. È un APS ed è iscritto alle LFA. Non ricevendo introiti se non da tombola, burraco e altre attività che si autofinanziano con il pagamento dei soci che vi partecipano, per avere ulteriori fondi si partecipa ai bandi di finanziamento pubblico, con vari progetti.

Autore: Isa Tolomei

I PROGETTI CON LE SCUOLE

Il Centro Amici del Bacchelli da alcuni anni realizza progetti in collaborazione con le Scuole Elementari e Medie del Quartiere Borgo Panigale in quanto:

- sono disponibili dei Volontari con competenze specifiche in particolare per il **gioco degli scacchi** e per l'**orienteeering** (ex insegnanti) oltre che per il **teatro** (volontari che lo fanno in altre Associazioni);
- i Volontari sono disponibili a recarsi presso le Scuole per realizzare i progetti;
- le Scuole hanno necessità di trovare sul Territorio delle competenze non sempre presenti al loro interno, e che servono per offrire maggiori opportunità formative ai ragazzi, completando talvolta le ore di attività di laboratorio, oltre che a far conoscere ai ragazzi stessi le opportunità che il territorio offre. I progetti da realizzare vengono decisi insieme, dopo attenta valutazione.

Autore: Isa Tognelli

PER INIZIARE UNA COLLABORAZIONE SERVE...

- **Per iniziare una collaborazione necessita:**

- condividere le idee relative alle attività da realizzare, proposte dal Centro o dalle Scuole, in base alle esigenze/competenze;
- collaborare fattivamente con gli Insegnanti delle classi condividendo i percorsi da attuare;
- fare una convenzione che esprima gli intenti di Centro e Scuola;
- chiedere che venga rilasciato dalle Autorità competenti l'autorizzazione all'ingresso dei Volontari (di cui devono essere indicati cognome e nome), nei giorni, nelle ore e per un preciso numero di interventi;
- tenere presente che i tempi delle Scuole sono diversi da quelli che di solito hanno i Centri: è importante ricordare che entro giugno è bene cominciare gli accordi, poiché entro ottobre i progetti vanno presentati agli Organi Collegiali per poter avere approvazione ed autorizzazione;
- considerare che le Scuole non hanno quasi mai fondi a disposizione, per cui non possono, di solito, dare rimborsi o altro ai Volontari e che, anche eventuali riconoscimenti ai ragazzi che hanno partecipato (es. diploma di partecipazione,...) sono a carico del Centro;
- avere un volontario che coordini le varie attività;
- Assicurazione: i volontari vanno a scuola, su delibera degli organi collegiali, per cui sono coperti dalla loro assicurazione. Quando i ragazzi vengono al Centro è la scuola che chiede gli spazi, per cui, risultando organizzatrice non paga l'uso degli spazi e si utilizza la loro assicurazione.

Autore: Isa Tognelli

PROGETTO "Giochiamo, divertiamoci... conosciamoci"

- La collaborazione con le Scuole è iniziata con il **Progetto "Giochiamo, divertiamoci... conosciamoci"**, ormai a regime, che prevede:
 - almeno una decina di incontri di 2 ore cadauno presso la Scuola, in cui i 3 Volontari hanno insegnato le regole e il gioco degli scacchi ai ragazzi, anche attraverso mini-partite, con attività di grande e piccolo gruppo;
 - la presenza presso la sede del Centro nella serata del lunedì di eventuali genitori e Insegnanti delle classi, per l'apprendimento di regole e gioco degli scacchi;
 - organizzazione della festa finale con scacchiera vivente presso il Centro, predisponendo tutto il necessario insieme (scacchiera, costumi,...);
 - consegna di un dono-ricordo da parte del Centro (diploma di partecipazione ad ogni ragazzo e qualche scacchiera per la scuola), durante la festa aperta ai genitori o in alternativa il buffet.

Autore: Isa Tognelli

PROGETTO "Orienteering... che passione!"

- Anche il Progetto "Orienteering... che passione!", realizzato con una classe che l'anno precedente aveva realizzato il percorso sugli scacchi, ha visto impegnati 2 Volontari:
 - nell'adattamento della pianta della classe, della scuola e di Piazza Maggiore ad un percorso di orienteering, oltre che nella riproduzione delle stesse in numero sufficiente per tutti gli alunni;
 - nella predisposizione di un percorso di orienteering in Piazza Maggiore con indovinelli e/o domande, in stretta correlazione al percorso di Storia effettuato dagli Insegnanti della classe;
 - in almeno 5 incontri di due ore cadauno per insegnare la lettura della pianta e le modalità di utilizzo della stessa;
 - nella predisposizione di percorsi da utilizzare con i gruppi di alunni durante alcune gare realizzate a scuola;
 - organizzazione della festa finale in Piazza Maggiore, con la gara di orienteering, in stretta collaborazione tra Insegnanti e Volontari;
 - consegna di un dono-ricordo da parte del Centro (diploma di partecipazione ad ogni ragazzo).

Autore: Isa Tolomei

PROGETTO "Noi, cittadini... d'Italia e d'Europa"

- Il Progetto "Noi, cittadini... d'Italia e d'Europa" si è realizzato nel 2010-2011 soprattutto grazie alla collaborazione da parte di un Volontario che, facendo parte dei Cumediants Bulgnis (con i quali il Centro collabora fattivamente), ha dato la propria disponibilità a realizzare con i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo grado un avvio alla drammatizzazione teatrale, su testi da lui predisposti, riguardanti la nascita dell'Unità d'Italia ed il fenomeno del brigantaggio nel sud.
- La realizzazione ha richiesto:
 - la scrittura, la revisione e la riproduzione del testo;
 - una decina di incontri di 2 ore cadauno a scuola per avviare i ragazzi alla drammatizzazione e per dare corpo ad uno spettacolo teatrale;
 - due incontri di 3 ore cadauno presso l'Auditorium del Centro per le prove dello spettacolo, con la predisposizione del necessario per la scena;
 - una serata per lo spettacolo, con la presenza degli invitati e dei genitori che hanno avuto parte attiva anche durante tutto il percorso in quanto hanno consentito la presenza a scuola dei figli in ore aggiuntive all'orario scolastico.
- Per il corrente anno scolastico il progetto prosegue con qualche modifica, prevedendo un avvio alla lettura teatrale.

Autore: Isa Tolomei

"FASE DELLA VERIFICA": resoconto e istituzionalizzazione

- La verifica al termine dei progetti ha ogni anno evidenziato che la realizzazione degli stessi è stata considerata molto positiva sia da parte di Insegnanti, alunni e genitori sia da parte dei Volontari.
- Sicuramente ha fatto sì che un numero sempre maggiore di cittadini, giovani compresi, abbia stabilito un rapporto di conoscenza-collaborazione con il nostro Centro. Molto positivo, a nostro avviso, che i progetti vengano considerati "a regime", cioè ripetibili anno dopo anno, anche se talvolta con contenuti-modalità modificati.

Autore: Isa Tolomei

IDEE DALLA NOSTRA "RETE" / 1

- La **collaborazione con altre Associazioni** ha dato vita al Progetto **"Musica e dintorni: ambienti e suoni del Borgo"** che le vede impegnate su attività relative alla musica e non solo, in quanto si utilizzano le competenze specifiche presenti nelle varie Associazioni aderenti: Amici del Bacchelli, Demi Gang, Libri e Dintorni, Nur El Amar, Oviv by Ansaloni, Parrocchia di San Giovanni e Santa Gemma Galgani. È stato realizzato uno spettacolo, di cui si allegano volantino e scheda, di letture, musica, danza, che potrebbe essere ripetuto anche presso altri centri/sale, a richiesta. Sono stati inoltre realizzati alcuni spettacoli con i cori del Centro e della Parrocchia, con danze e spettacoli teatrali degli aderenti al progetto.
- Ogni Associazione **può** usare il nome del progetto per presentare attività proprie.

Autore: Iva Tocchetti

IDEE DALLA NOSTRA "RETE" / 2

- Molto importante per noi anche il progetto **"Dal Po al Reno: Incontro tra Culture in omaggio a Riccardo Bacchelli e per lo sviluppo dei territori"** che nel corrente anno ci ha visto collaborare con Centro Studi Territorio Ambiente "Riccardo Bacchelli" di Ro (FE), Le Terre del mulino del Po, Studio Archeo 900, Compagnia della Fortuna, i Cumediànt Bulgnîs, Editore Paolo Emilio Persiani, e con il Patrocinio del Quartiere Borgo Panigale (BO) e di Ro (FE).
- Il progetto è ormai a regime e sono stati realizzati a Bologna un convegno con mostra di pittura, uno spettacolo teatrale, una visita guidata all'Archiginnasio e la presenza del Coro Aurora (degli Amici del Bacchelli) al 9° Premio Comunale Riccardo Bacchelli a Ro (FE), al quale ha partecipato con un proprio spettacolo l'Associazione Libri e Dintorni in rappresentanza del nostro Centro.

Autore: Iva Tocchetti

IDEE DALLA NOSTRA "RETE" / 3

- Da alcuni anni inoltre è nata la **collaborazione con CUP 2000 e-care** che ci impegna nella organizzazione di un incontro per i loro assistiti, in occasione delle feste Natalizie, con intrattenimento di vario tipo e buffet, finalizzati ad offrire un momento di amicizia, gioia e solidarietà a anziani soli. È stato inoltre condiviso il progetto **"Il salotto" Par fèr quâter ciâcher (per fare quattro chiacchiere)** da presentare a Coop Adriatica, che non ha avuto però finanziamenti e viene comunque realizzato da un gruppo di soci nell'ambito del Centro.
- Da alcuni anni sta inoltre formandosi una rete di Cori, poiché avendo il Coro Aurora al nostro interno, si sta collaborando con altri e quindi si sta allargando il giro di chiamate per cantare.
- Come Centro si partecipa inoltre alla rete di gare di burraco organizzate da Ancescao.

Autore: Iva Tocchetti

Scheda spettacolo "**Siamo così: parole, danze e suoni di donne**"
ideato e realizzato da: *Amici del Bacchelli, Demi Gang, Libri e Dintorni, Nur El Amar, Oviv by Ansaloni, Parrocchia di San Giovanni e Santa Gemma Galgani.*

Scheda spettacolo "**Siamo così: parole, danze e suoni di donne**"
ideato e realizzato da: *Amici del Bacchelli, Demi Gang, Libri e Dintorni, Nur El Amar, Oviv by Ansaloni, Parrocchia di San Giovanni e Santa Gemma Galgani.*

Disponibilità della compagnia per lo spettacolo	Di sera dopo le ore 20.00, oppure il sabato pomeriggio e/o nei giorni festivi
Spazi	Necessita uno spazio scenico di almeno metri 5 x 8, possibilmente sopraelevato. Necessita almeno un ambiente per il cambio dei costumi di scena.
Strumenti	Necessita impianto audio, con casse, lettore CD, 3 microfoni, possibilmente 2 fari per luci di supporto all'illuminazione. Il gruppo si avvale di propri <u>tecnici audio-luci</u>
Artisti	Lo spettacolo è realizzato da attori, ballerini, musicisti, cantanti (con la presenza in scena di 15-20 artisti)
Durata	Lo spettacolo ha una durata di circa 70'
A chi è rivolto	E' adatto per ogni età
Costi	Si chiede un rimborso-spesa di € 200,00
SIAE	A carico degli organizzatori
Contatti	Per eventuali approfondimenti ed accordi contattare Isa Tolomelli al 328 6213930 isatolomelli@libero.it
Volantino	Si allega copia di un volantino relativo allo spettacolo già realizzato presso il Centro Polifunzionale Bacchelli

Autore: Isa Tolomelli


 Sottoscrizione del Progetto
MUSICA E DINTORNI: ambienti e suoni del Borgo
 con il patrocinio del Quartiere Borgo Panigale, le associazioni promotrici

SIAMO COSÌ

Parole, danze e suoni di donne



Autore: Isa Tolomelli

Sabato 12 marzo 2011 - Ore 21,00
 Auditorium del Centro Polifunzionale Bacchelli
 Via Giosezza, 2 - Bologna

Realizzato con la collaborazione di:
 (sostegno per l'attività culturale)



Ci.V.Es.Form IL CIRCUITO VIRTUOSO DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE

Programmazione sperimentale alla formazione,
all'auto-formazione ed allo sviluppo condiviso e
partecipato dei Centri socio-culturali della
Provincia di Bologna.

*NON PER I CENTRI
MA CON I CENTRI!*

Autore: Giovanni Santunione

Ci.V.Es.Form IL CIRCUITO VIRTUOSO DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE

**Una festa tra
associazioni
Centro
"Sandro Pertini" di
Castelmaggiore**

Autore: Giovanni Santunione

APPUNTO PER ORGANIZZARE LA "FESTA DI PRIMAVERA E DEL
VOLONTARIATO"

IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO:

Per la buona riuscita di questo intervento è indispensabile convocare tutta la
terza, le associazioni, le istituzioni, i loro aderenti e la manifestazione
programmata.

- **INTERVENTO PRESENTAZIONE:** spiegare idee - programma - responsabilità
della festa.
- **PRIMO INCONTRO:** circa 3 mesi prima, incontro con tutte le altre
manifestazioni per individuare le date definitive - attività - coinvolgimento
- spazio culturale per attività, giochi e laboratori in struttura -
definizione del titolo - obiettivi e luogo alternativo in caso di
pioggia.
- **SPONSOR:** tra le attività produttive locali ed altre.
- **SPETTACOLO:** mettere sotto per spettacoli e costi.
- **PATROCINIO:** richiesta al Comune.
- **OCCUPAZIONE SPAZIO PUBBLICO:** intesa al Comune.
- **PERMESSO PER VENEZIA ALBERTI:** da richiedere alla A.S.I.
(discussione Santa Prisca).
- **LOTTERIA:** convenzione al municipio di Castelmaggiore.
- **BRANCO ELETTRICO:** conferimento da Istituto elettrico.
- **WALGA:** permesso da richiedere alla S.L.E.
- **ARRETRATI:** richiesta a C.R.C. ITALIA.
- **MANIFESTE VOLANTIERE:** accordo con dipartimento.
- **PUBBLICITÀ:** richiesta giornali locali (il Comune il Progresso
Radio).
- **NAZIONALE:** servizi socio-culturali, chi ha chiesto al Comune
alla Festa dell'Unità.
- **SPAZZATURA PRATO:** da discutere con il Comune.
- **VOGLI URBANI:** servizio della manifestazione.
- **INTE:** permesso e autorizzazione.
- **SECONDO INCONTRO:** circa 30 giorni prima della festa insieme con le
associazioni e i volontari per verificare l'adempimento dell'organizzazione.
- **VOLANTIERI:** permesso dalla festa, numero copie e permesso
ulteriori.
- **ACQUISTO MATERIE PRIME:** questo è pagamentato.
- **INCARICHI, TOLARE E CORRITI AL SINGOLO VOLONTARIO.**

Autore: Giovanni Santunione

5.3. Nuove idee e nuove attività: come costruire un giornalino del Centro sociale; pensare a nuove attività per trovare nuovi volontari. Le esperienze dei Centri “Croce del Bianco” e “Primavera”.

Nel terzo incontro formativo, svoltosi in data giovedì 1 dicembre 2011 presso il Centro sociale “Primavera” di Minerbio (Bo), è stato trattato il tema dell’innovazione e delle nuove attività nei Centri, quale strumento per trovare nuovi volontari. Hanno presentato questo tema, con la moderazione di Maria Grazia Merighi e Flavia Olivi, il Prof. Fabio Piccoli, per quanto riguarda la parte didattica, assieme a Giuseppe Melandri – volontario del Centro sociale “Croce del Bianco” di Bologna – e Paolo Bellei – volontario del Centro sociale “Primavera” di Minerbio (Bo) – per quanto concerne la parte di testimonianza di esperienze positive nei Centri.

Di seguito sono riportate le slides utilizzate dal Prof. Piccoli in relazione ad innovazione e nuove attività nei Centri, quindi le slides sulla realizzazione di un giornale del Centro sociale, a cura di Giuseppe Melandri, e sul reclutamento di nuovi volontari attraverso nuove attività, a cura di Paolo Bellei.

PARTE TEORICO-DIDATTICA

Ci.V.Es.Form **IL CIRCUITO VIRTUOSO** **DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE**

Programmazione sperimentale alla formazione, all'auto-formazione ed allo sviluppo condiviso e partecipato dei Centri socio-culturali della Provincia di Bologna.

*NON PER I CENTRI
MA CON I CENTRI!*

IL TEMA DI OGGI

Nuove idee e nuove attività:
come costruire un giornalino per
il Centro sociale; come trovare
nuovi volontari attraverso nuove
attività. Le esperienze dei
Centri "Primavera" e "Croce del
Bianco".

I BISOGNI FORMATIVI **DEI CENTRI**

TIPO DI BISOGNO	CENTRI	
1) Migliorare tecniche per reperimento volontari	56	73,3%
2) Chiarimenti amministrativi per corretta gestione	46	60,5%
3) Potenziare qualificazione personale volontario	32	42,1%
4) Chiarimenti sulla forma giuridica delle A.p.s.	32	42,1%
5) Migliorare le forme del lavoro di gruppo	27	35,5%
6) Migliorare l'organizzazione delle attività	24	31,6%
7) Migliorare il rapporto con altre Associazioni	24	31,6%
8) Migliorare il rapporto con le Istituzioni	18	23,7%
9) Migliorare la gestione delle riunioni	18	23,7%

ALLA RICERCA DI NUOVI VOLONTARI / 1

Spesso, non scorgendo
risorse nel Centro, si
cercano volontari
guardando lontano...



Mentre potrebbe essere
più fruttuoso passare al
setaccio proprio il solito
corso d'acqua

ALLA RICERCA DI NUOVI VOLONTARI / 2



Idea/proposta:

Sfruttare il momento
del tesseramento
dei soci per conoscere i loro
passatempo ed hobbies...

... da cui ricavare nuove attività
ma soprattutto nuovi volontari
disposti ad occuparsi delle
stesse!

ALLA RICERCA DI NUOVI VOLONTARI / 3

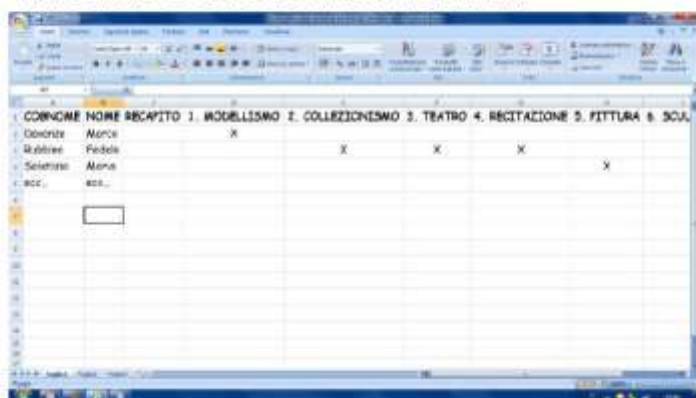


Lo strumento:

Un questionario di una facciata
dove fare segnare con una
crocetta ai soci i loro
passatempo e interessi...

ALLA RICERCA DI NUOVI VOLONTARI / 4

Per creare una banca dati a disposizione del Comitato di gestione per avviare nuove iniziative e cercare nuovi volontari



The screenshot shows an Excel spreadsheet with the following data:

CORRISPONDENTE	NOME	RECAPITO	1. MODELLISMO	2. COLLEZIONISMO	3. TEATRO	4. RECITAZIONE	5. PITTURA	6. SCALF
1	Donato	Nicola	X					
2	Roberto	Fabrizio		X	X	X		
3	Sebastiano	Nicola					X	
4	ecc.	ecc.						

Come fare un notiziario

Autore: Giuseppe Melandri

Premessa

- **Valutare di quali forme di pubblicità ha bisogno il centro sociale**
- **Volontari preparati**
- **Mezzi di realizzazione**

Autore: Giuseppe Melandri

A cosa serve un notiziario (1)

- **Informazione a soci e non soci**
- **aumento soci e pubblico con le attività (ritorno economico)**
- **ricostruisce il legame con il passato storico della zona al fine di dare una identità ai cittadini**

Autore: Giuseppe Melandri

A cosa serve un notiziario (2)

- informazioni su Quartiere, servizi sociali, sindacato
- fare cultura

Autore: Giuseppe Melandri

Predisposizione dei mezzi

- Volontari, computer o fotocopiatrice
- finanziamento
- registrazione in Tribunale?
- Patrocinio
- software e macchina fotografica
- redazione, composizione, controllo, stampa, distribuzione

Autore: Giuseppe Melandri

Notiziario La Croce del Biacco

- Esempio di notiziario realizzato da un centro sociale

Autore: Giuseppe Melandri



I MEZZI

- Redazione minima
- Pubblicazione riservata ai soci
- Computer, programmi (software), macchina fotografica
- patrocinio del Quartiere

Autore: Giuseppe Melandri

REALIZZAZIONE DEL MENSILE

- Ricerca delle notizie, partecipazione in prima persona alle attività del centro, verifica della veridicità
- la redazione: due persone, una redattore e l'altra controllore
- Programmi del computer: Microsoft Word, paint.net, PDF
uso di un modello da salvare e riutilizzare ogni volta

Autore: Giuseppe Melandri

Contatti con Quartiere e Tipografia

- per la realizzazione non è sufficiente il patrocinio, è necessario conoscere gli impiegati del Quartiere che ricevono il notiziario e lo inviano alla stampa
- è utile tenere buoni rapporti con il centro stampati per ottenere la stampa in tempi brevi

Autore: Giuseppe Melandri

COMPILAZIONE DEL MENSILE

- Raccolta delle notizie
- bozza su carta
- inserimento in computer nello schema predisposto
- controllo, rifinitura
- invio al Quartiere per la stampa

Autore: Giuseppe Melandri

DISTRIBUZIONE

- ritiro delle 1000 copie e piegatura
- distribuzione al centro sociale
- distribuzione in buchetta (evitare dispersioni)
- invio con le mailing list ai soci ed ai centri sociali
- notifica agli interessati

Autore: Giuseppe Melandri

Ci.V.Es.Form **IL CIRCUITO VIRTUOSO** **DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE**

Programmazione sperimentale alla formazione,
all'auto-formazione ed allo sviluppo condiviso e
partecipato dei Centri socio-culturali della
Provincia di Bologna.

*NON PER I CENTRI
MA CON I CENTRI!*

Autore: Paolo Bellei

Ci.V.Es.Form **IL CIRCUITO VIRTUOSO** **DELL'ESPERIENZA PER LA FORMAZIONE**

**Ricerca volontari
attraverso nuove
attività
Centro
"PRIMAVERA"**

Autore: Paolo Bellei

I NUMERI DEL CENTRO "PRIMAVERA"

- Il Centro sociale "Primavera" è nato nel 1998, con circa 250/300 soci, e 20/25 volontari.
- Nel 2011 i soci sono ormai 800/850 e i volontari 60/65

Autore: Paolo Bellei

LE NOSTRE "NUOVE" ATTIVITA' / 1

- Nel 1998 le attività consistevano in: bar, gioco delle carte e un po' di impegno sociale diretto.
- Come Comitato ci siamo rimboccati le maniche e siamo partiti con grandi obiettivi.
- Dopo circa un anno ci siamo accorti che stavamo dovendo fare di più e ci siamo chiesti cosa mancava al nostro Paese...
- Da qui sono cominciate ad uscire nuove idee, che elenchiamo in ordine di "apparizione":
- 1) cucito; 2) tombola; 3) biliardo; 4) turismo; 5) pranzi di beneficenza (Ramazzini), 6) pranzi per il Centro, 7) corsi di computer; 8) corsi di yoga; 9) corsi pre-maman e post-parto; 9) ginnastica; 10) distribuzione fiori per ANT; 11) banco alimentare; 12) e per ultimo abbiamo iniziato ad insegnare il gioco del burraco.
- Di queste attività, ne approfondiremo solamente alcune...

Autore: Paolo Delle

LE NOSTRE "NUOVE" ATTIVITA' / 2

BILIARDO

- Nella nostra realtà tanti giovani e meno giovani giocavano in altri Comuni a biliardo. Il Comitato di gestione si è impegnato a contattare queste persone, ad ascoltare le loro proposte ed a verificare la loro disponibilità nel partecipare in prima persona.
- La scelta dell'acquisto di 3 biliardi è stata determinante sotto vari aspetti: tanti soci in più, tanti volontari in più e un ringiovanimento dell'età media dei soci. Inoltre qualche risorsa economica in più per il Centro che, ancora più importante, ha ricominciato a vivere anche di sera.
- Partecipiamo con 4 squadre al campionato provinciale, quindi tanto coinvolgimento e tanti volontari che altrimenti non si sarebbero mai avvicinati al nostro Centro.

Autore: Paolo Delle

LE NOSTRE "NUOVE" ATTIVITA' / 3

TOMBOLA

- Nel nostro territorio ci sono tanti circoli che giocano a tombola, ma c'era una richiesta specifica di persone, per lo più donne, in difficoltà a spostarsi da un Comune all'altro. Per tale ragione siamo "partiti", naturalmente con tanta voglia e impegno, e ora ci possiamo dire soddisfatti.

Autore: Paolo Delle

LE NOSTRE "NUOVE" ATTIVITA' / 4

BURRACO

- Abbiamo iniziato da circa 2 mesi con molto entusiasmo dietro richiesta di persone del nostro Paese, una "scommessa" che speriamo di vincere. Abbiamo 2 nuovi volontari che si sono messi a disposizione per gestire il burraco.

Autore: Paolo Delle

COME UTILIZZARE LE NUOVE ATTIVITA' PER TROVARE NUOVI VOLONTARI / 1

- A) Proposta di nuove attività
- B) Ricerca di volontari tra i fruitori della attività
- C) Fidelizzazione di tutti i soci al "nuovo"

Autore: Paolo Delle

COME UTILIZZARE LE NUOVE ATTIVITA' PER TROVARE NUOVI VOLONTARI / 2

- Premettendo che nei Paesi è più facile trovare volontari perché "ci si conosce tutti" ed è ancora buono il "passaparola", vi illustriamo comunque il nostro "metodo":
 - a) Individuazione di pensionati o lavoratori che hanno voglia di impegnarsi per la collettività;
 - b) Incorporazione ed integrazione dei nuovi volontari con gli altri collaboratori del Centro.

Autore: Paolo Delle

L'INSERIMENTO DI NUOVI VOLONTARI / 1

1) Il primo incontro: l'ACCOGLIENZA

"Taglio della chiacchierata": serietà, trasparenza, partecipazione e senso di far parte di una grande famiglia, valorizzazione della figura di tutti i volontari, dal Presidente al semplice collaboratore.

2) INSERIMENTO nel ruolo e nelle funzioni

Affiancamento con un volontario capace sia sulla mansione che deve svolgere che sul "come" trattare con i soci.

3) FIDUCIA: i primi giorni da solo

Farlo sentire tranquillo e tutelato: per ogni problema il nuovo volontario deve trovare una persona disponibile e competente per aiutarlo.

Autore: Paolo Belli

L'INSERIMENTO DI NUOVI VOLONTARI / 2

- Il volontario si deve sentire importante per la vita del Centro. Va responsabilizzato ma non troppo (ci sono anche i timidi e gli insicuri).
- Il Comitato di gestione deve offrire al volontario il massimo della tranquillità e fargli sentire che "conta".
- E' indispensabile dargli sempre le giuste **informazioni** e farlo partecipare direttamente alle scelte per migliorare la qualità del servizio ai soci (si sentirà considerato e tutelato).
- E' necessario coinvolgere tutti i volontari con almeno 2/4 incontri all'anno dove si discute collegialmente del lavoro fatto e da svolgersi in futuro.
- Ci preme sottolineare che molti dei volontari trovati grazie al coinvolgimento in nuove attività sono diventati membri del Comitato di gestione.

Autore: Paolo Belli

L'INSERIMENTO DI NUOVI VOLONTARI / 3

SCALETTA DELLA RIUNIONE:

- a) Informazione su come va il Centro con estrema chiarezza sulle scelte economiche e gestione della liquidità;
- b) Proposte del Comitato e linee da tenersi;
- c) Giro di tavolo per sentire problemi e soprattutto nuove idee, quindi si tirano le fila per delineare la strada da percorrere.
- d) L'importante è dare sempre risposta a tutti i quesiti emersi.

Autore: Paolo Belli

5.4. ^DLa metodologia dell'accoglienza: i progetti "Dolci... parole" del Centro Stella e "Futuriamo" del Centro A. Tonelli

Nel quarto incontro formativo, svoltosi in data venerdì 9 marzo 2012 presso il Centro sociale “Croce del Biacco” di Bologna, è stato trattato il tema dell’innovazione e delle nuove attività nei Centri, quale strumento per trovare nuovi volontari. Hanno presentato questo tema, con la moderazione di Rocco Gagliardi, il Prof. Fabio Piccoli, per quanto riguarda la parte didattica, assieme a Francesca Steiner – volontaria del Centro sociale “Croce del Biacco” di Bologna – e Piero Scaramagli – Presidente del Centro sociale “Annalena Tonelli” di San Lazzaro (Bo) – e Federico Saporì – volontario dello stesso Centro – per quanto concerne la parte di testimonianza di esperienze positive nei Centri.

Non sono disponibili materiali espositivi per le relazioni in quanto le stesse sono state condotte in forma esclusivamente orale.

5.5. L'innovazione organizzativa e la costruzione di una rete dal basso nell'esperienza del Centro 2 agosto 1980; il progetto "Immagini nella memoria" e la nascita di una rete con 'Università di Bologna al Centro Montanari

Nel quinto incontro formativo, svoltosi in data giovedì 12 marzo 2012 presso il Centro sociale “Garibaldi” di Casalecchio di Reno (Bo), è stato trattato il tema della progettazione in rete di attività culturali. Hanno presentato questo tema, con la moderazione del Prof. Fabio Piccoli, Edda Rossi, per quanto riguarda la parte didattica, assieme ad Anna Fiorini – volontaria del Centro sociale “2 Agosto 1980” di Bologna – e Silvana Castello – volontaria del Centro sociale “Montanari” di Bologna – per quanto concerne la parte di testimonianza di esperienze positive nei Centri.

Di seguito sono riportate le slides utilizzate da Edda Rossi per la parte teorico-didattica. Non sono però disponibili materiali espositivi per le relazioni dei due Centri in quanto le stesse sono state condotte in forma esclusivamente orale.

PARTE TEORICO-DIDATTICA

PERCHE' PARLIAMO DI RETE

La società in cui viviamo è formata di **sistemi complessi** come la famiglia, un condominio, un gruppo di viaggiatori... Questi sistemi sono quasi sempre caratterizzati da modalità di relazione reticolari.

In queste strutture ogni singolo, pur facendo parte della **rete**, può non assumere, un ruolo e compiti ben definiti.

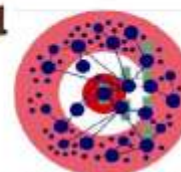
I **sistemi complessi** come un Istituto scolastico, a una Banca, un Ipermercato... (**sistemi organizzativi complessi**), sono necessariamente caratterizzati da modalità organizzative reticolari.

In queste strutture ogni singolo è vincolato da un impegno o contratto esplicito e riconosciuto, che gli impone di assumere ruoli e funzioni ben definiti.

DEFINIZIONE: UNA RETE E'

- Una modalità di relazione tra persone, enti, associazioni... che si mettono insieme per raggiungere scopi comuni;
- Un modo di operare che favorisce la costruzione, la realizzazione e la diffusione di buone pratiche.

UNA RETE PUO' ESSERE "SCHEMATIZZATA" / 1



POSSIAMO IMMAGINARE COLORO CHE ENTRANO IN GIOCO (I NODI)

- Gruppi di lavoro
- Associazioni (Centro socioculturale, altra associazione...)
- Enti (Comune...)
- Gruppi professionali (assistenti sociali...)
- Persone interessate (Carlo Rossi, Paolo Bianchi...)

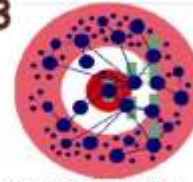
UNA RETE PUO' ESSERE "SCHEMATIZZATA" / 2



*POSSIAMO IMMAGINARE I LEGAMI CHE SI
CREANO ALL'INTERNO DI UNA RETE (LE
CONNESSIONI)*

- fare insieme
- impegni e obblighi
- transazioni, patti, accordi
- processi decisionali

UNA RETE PUO' ESSERE "SCHEMATIZZATA" / 3



*POSSIAMO ANCHE IMMAGINARE DI CHE COSA SI
RAGIONA ALL'INTERNO DI UNA RETE (L'
OPERATIVITA')*

- **obiettivi:** valori, innovazione...(mercato...)
- **operazioni:** pianificazione, progettazione, risultati, controlli, premi....
- **relazioni:** comunicazione, informazione, negoziazione, decisione...

SI POSSONO IMMAGINARE TANTI TIPI DI RETE (STRUTTURE)

- Struttura gerarchica (organigramma);
- Struttura operativa (progetto);
- Strutture informative (periodico, radio, rete televisiva...);
- Strutture sociali (clan, parentela, etnia...);
- Strutture politiche (partito...).

QUANDO IL SOCIALE LAVORA IN RETE...

...STIAMO PARLANDO DI UNA RETE OPERATIVA

QUALCHE RIFLESSIONE / 1

L'assenza di cooperazione

- rende impossibile conoscere e diffondere le esperienze positive (diffusione delle pratiche virtuose);
- nessuno sa bene cosa faccia l'altro;
- si fanno le stesse cose con conseguente spreco di risorse e bassa efficienza;

QUALCHE RIFLESSIONE / 2

Con la costruzione di una modalità di relazione partecipata e condivisa

- Circolano la conoscenza e le informazioni;
- Si diffonde la fiducia reciproca;
- Vengono riprodotte e moltiplicate (pur con caratteristiche diverse) pratiche virtuose, esperienze positive, iniziative di successo...

UTOPIA O POSSIBILITA'

- E' possibile che la nostra azione di volontariato sia più **soddisfacente** se inserita in una rete di rapporti?
- E' possibile che "un vantaggio per tutti" sia possibile solo attraverso la cooperazione di soggetti che si sentono responsabili dell'inclusione sociale dei cittadini?

RAGIONIAMO SULLE DIFFICOLTA' / 1

- Le cose non cambieranno mai;
- Non abbiamo il potere di influenzare;

RAGIONIAMO SULLE DIFFICOLTA' / 2

- Rapporti inter-organizzativi centrati sulla logica dell'Io piuttosto che del "Noi":
- Vinco Io quindi perdi Tu;
- Assenza di fiducia nell'altro.
- Informazioni insufficienti
- E' un'impresa complicata;
- Forse non mi interessa;
- Non ho tempo...

E' POSSIBILE AGGIRARE LE DIFFICOLTA'

- Qualcosa potrebbe cambiare....almeno un po'!
- Voglio partecipare attivamente alla comunità;
- Ci vuole tenacia e pazienza;
- Le sfide mi appassionano;

SE LA RISPOSTA E': SI/FORSE... DA DOVE PARTIRE?

- Dalla conoscenza di un'esperienza di rete già esistente;
- Entrare a far parte da un gruppo di persone che stanno già lavorando insieme con rapporti soddisfacenti;
- Trovare qualcuno interessato alle medesime iniziative che si stanno portando avanti;
- Individuare una persona capace di fare da supporto tecnico nella costruzione di una semplice rete di rapporti.

CHI PUO' PROMUOVERE UNA RETE SOCIALE

- Una o più persone, un gruppo... disponibili alla cooperazione;
- Una associazione;
- Un tutor esperto nei rapporti di rete;

DA DOVE COMINCIARE / 1

Diagnosi dell'esistente

- Mettere in comune i problemi, si dà ampio spazio alle domande e alle spiegazioni;

Dove si vuole andare

- Selezionare i problemi più diffusi e si stabiliscono delle priorità;

DA DOVE COMINCIARE / 2

Tappe del progetto

- Individuare degli obiettivi, le risorse fisiche e materiali occorrenti (eventuali necessità di finanziamenti...)
- Elaborare un progetto di massima con tempi e
- Elaborare strumenti di valutazione dei risultati

Comunicazione

- Comunicare i vantaggi ottenuti (conquista di soci collaboratori, rapporti con le scuole, con i giovani, convenzioni...)

5.6. Esperienze di integrazione e solidarietà: "Per parlare con te" e "Ifakara chiama... Bentivoglio risponde" - Centro Il Mulino. L'anziano è importante perché sa coinvolgere il giovane: "Estate ragazzi" e una particolare scuola di ballo - Centro Villa Beatrice

Nel sesto incontro formativo, svoltosi in data lunedì 19 marzo 2012 presso il Centro sociale “Quarto” di Granarolo dell’Emilia (Bo), è stato trattato il tema della realizzazione di nuove attività e della progettazione in rete. Hanno presentato questo tema, con la moderazione di Rocco Gagliardi, il Prof. Fabio Piccoli, per quanto riguarda la parte didattica, assieme a Marinella Ghelfi – volontaria del Centro sociale “Il Mulino” di Bentivoglio (Bo) – e Benedetta Veronesi – Presidente del Centro sociale “Villa Beatrice” di Argelato (Bo) – per quanto concerne la parte di testimonianza di esperienze positive nei Centri.

Non sono disponibili materiali espositivi per le relazioni in quanto le stesse sono state condotte in forma esclusivamente orale.

5.7. *Fare rete con i ragazzi: il laboratorio "Fare compiti" del Centro Tonelli; i progetti "Pomeriggio insieme" e "Lazzaro" del Centro La Terrazza*

Nel settimo incontro formativo, svoltosi in data venerdì 30 marzo 2012 presso il Centro sociale “Malpensa” di San Lazzaro di Savena (Bo), è stato trattato il tema della realizzazione di nuove attività culturali e della progettazione in rete. Hanno presentato questo tema, con la moderazione di Edda Rossi, Elisa Nanni – volontaria del Centro sociale “Annalena Tonelli” di San Lazzaro di Savena (Bo) – Bruno Suzzi – volontario del Centro sociale “La Terrazza” di San Lazzaro di Savena (Bo) – per quanto concerne la parte di testimonianza di esperienze positive nei Centri.

Ad eccezione della relazione presentata dal Centro “La Terrazza”, non sono disponibili altri materiali espositivi in quanto le restanti relazioni sono state condotte in forma esclusivamente orale.

CENTRO SOCIALE LA TERRAZZA

RELAZIONE PER
PROGETTO Ci.V.Es.FORM

Incontro del 30/03/2012
presso il Centro Malpensa
S. Lazzaro

PREMESSA

Sul tema di discussione odierno cioè "Costruire ponti, intessere reti: progetti culturali tra Centri e/o altre associazioni" ci sembra pertinente parlarvi di due Realtà che, da qualche tempo caratterizzano il nostro Centro La Terrazza nell'ambito della solidarietà cioè l'iniziativa "**Pomeriggi insieme**" e il "**Progetto Lazzaro**".

I POMERIGGI INSIEME / 1

L'iniziativa "**Pomeriggi insieme**", è stata ideata e promossa sei anni fa da un gruppo di volontari del Centro nel tentativo di dare una risposta al problema che spesso affligge le giornate degli anziani cioè "**la solitudine**".

I POMERIGGI INSIEME / 2

L'idea è stata quella di offrire alle persone anziane della Ponticella, anche per quelle che non frequentano abitualmente il nostro Centro, l'opportunità di combattere la solitudine o comunque rompere la monotonia di lunghe giornate sempre uguali vivendo momenti di socializzazione ed amicizia insieme agli stessi volontari.

I POMERIGGI INSIEME / 3

Nella costruzione di questo progetto nulla è stato lasciato all'approssimazione.

La **fase preparatoria** è stata caratterizzata da:

- una analisi dei bisogni del territorio e valutazione di una possibile utenza,
- una verifica di esperienze analoghe (incontri con AVOS Quartiere Savena e Caritas Parrocchia Madonna della fiducia)
- consultazioni con organi istituzionali ed associazioni (Comune S. Lazzaro, Auser, SPI).

I POMERIGGI INSIEME / 4

La **fase attuativa** del progetto ha portato alla elaborazione di un rapporto collaborativo fra cinque partners ognuno con diverse attribuzioni :

- **Centro La Terrazza** per il coordinamento del progetto, il legame col territorio sia per gli utenti che per il volontariato
- **Comune di S. Lazzaro** per il collegamento con i servizi socio-assistenziali
- **AUSER** per la copertura assicurativa dei volontari e degli utenti
- **SPI** per la promozione territoriale ed attività informative inerenti le persone anziane
- **COOP ADRIATICA Zona soci Bologna1** per la realizzazione di iniziative sul tema della salute, della alimentazione del benessere per le persone anziane.

I POMERIGGI INSIEME / 5

E' stata una importante esperienza perchè si sono messe in rete diverse realtà sociali e anche l'ente locale creando sinergie e ponendo il bene della comunità al centro del progetto.

Si è giunti così alla firma di un "Protocollo d'intese" fra tutti i partners del progetto avvenuta il 27 febbraio 2008 nella sala consiliare del Comune di San Lazzaro col patrocinio del rappresentante dell'Ancescao che ha sostenuto la validità del progetto stesso.

I POMERIGGI INSIEME / 6



I POMERIGGI INSIEME / 7

Attualmente il **Gruppo operativo** è costituito da 7/8 volontari e 15/16 persone anziane di età compresa fra 70 e 90 anni in maggioranza donne vedove.

Gli incontri avvengono con cadenza quindicinale da settembre ai primi di giugno in una saletta del Centro al venerdì pomeriggio.

Per gli anziani con problemi di mobilità è previsto un **servizio di accompagnamento** in auto da parte dei volontari.

I POMERIGGI INSIEME / 8

Nel corso degli incontri si alternano **attività di stimolazione motoria** (ginnastica dolce) e **psichica** (giochi per la memoria) ad **attività ludiche** (tombola, mercante in fiera) ma i momenti più coinvolgenti sono quelli della conversazione in cui affiorano fatti ed avvenimenti del passato che si intrecciano con fatti e avvenimenti del presente; testimonianze di vita nelle campagne, antiche tradizioni, aneddoti, usanze dialettali.

I POMERIGGI INSIEME / 9



I POMERIGGI INSIEME / 10



I POMERIGGI INSIEME / 11

Così fra un racconto e l'altro si giunge all'ora della **merenda** a base di dolci e tè caldo.



I POMERIGGI INSIEME / 12

poi si finisce in allegria con **canti della tradizione popolare.**



I POMERIGGI INSIEME / 13

Nel corso di questi anni si sono anche organizzate due **uscite** rispettivamente al Museo preistorico Donini di San Lazzaro col pulmino dell'Auser e l'altra al Museo delle Arti e mestieri di Pianoro con varie auto dei Volontari.

Insomma si è creata una **"Grande famiglia"** che va oltre i confini spazio-temporali degli incontri quindicinali ma investe anche altri momenti, ad esempio quando ci si incontra per le strade o nei negozi della Ponticella.

Inoltre ultimamente si sta realizzando una più attiva collaborazione col gruppo Caritas della Parrocchia di S. Agostino della Ponticella (che svolge una analoga iniziativa ma a settimane alternate rispetto alla nostra) grazie alla quale diversi anziani partecipano ad entrambe le iniziative. Quindi forse non è azzardato dire che **alla Ponticella gli anziani sono meno soli!**

PROGETTO LAZZARO / 1

Il Progetto Lazzaro è una iniziativa promossa dal Comune di San Lazzaro (il nome deriva dal fatto che nello stemma del Comune è raffigurato il Lazzaro mendicante) che nasce dall'esigenza di creare una rete finalizzata a sostenere il crescente numero di persone che si rivolgono ai Servizi sociali del Comune e ad altre realtà del territorio per ricevere aiuti a copertura di bisogni primari, facendo in modo che le energie non vadano sprecate e i bisogni non rimangano inascoltati.

PROGETTO LAZZARO / 2

Al centro del progetto vengono poste le persone e le famiglie del territorio che si trovano in momenti di particolare difficoltà e l'obiettivo è di fornire un aiuto concreto.

Il progetto in base al principio della sussidiarietà viene attuato con la **partecipazione delle realtà presenti sul territorio** come Centri sociali, Parrocchie, Opera Padre Marella ed altre associazioni coordinate dall'Assessorato ai servizi sociali del Comune di San Lazzaro.

PROGETTO LAZZARO / 3

Il progetto ha avuto attuazione concreta con quattro **raccolte di generi alimentari e per la casa** effettuate nel 2010 e nel 2011 **presso i supermercati di San Lazzaro** grazie all'impegno dei volontari messi a disposizione dai centri sociali e dalle parrocchie.

Grazie anche alla grande generosità della popolazione Sanlazzarese le raccolte hanno avuto un notevole successo. Le **grandi quantità di prodotti raccolti** (più di 5.000 kg. solo nella prima raccolta dell'aprile 2010) sono state depositate temporaneamente presso un magazzino dell'Opera Padre Marella di San Lazzaro per essere successivamente ripartite fra i partecipanti al progetto che in seguito hanno provveduto alla distribuzione alle persone e famiglie bisognose.

PROGETTO LAZZARO / 4



PROGETTO LAZZARO / 5

Il nostro Centro la Terrazza ha aderito fin dall'inizio al progetto e ha partecipato attivamente presenziando alle numerose riunioni organizzative presso il Comune e mettendo a disposizione un buon numero di volontari per le raccolte. Il servizio è stato da noi svolto sempre presso il CRAI di Ponticella e per l'ultima raccolta di novembre 2011 anche presso la nuova CONAD di Via Emilia.

Grazie a queste raccolte il nostro centro è stato in grado di **attivare un servizio di sostegno a numerose famiglie della Ponticella in condizione di bisogno segnalateci dai Servizi sociali o anche da privati cittadini.**

PROGETTO LAZZARO / 6



PROGETTO LAZZARO / 7

Abbiamo allestito per questo un **idoneo locale** per depositare i prodotti assegnatici e mensilmente un gruppo di volontari provvede alla preparazione delle **sportine** che verranno poi distribuite alla famiglie.

Per questa fase finale della consegna abbiamo formato un **gruppo di "referenti" che contattano opportunamente le famiglie** in quanto questa distribuzione vuole essere anche un mezzo per ascoltare i problemi delle persone.

Comunque il **"Progetto Lazzaro" è un impegno che continua! Sabato 14 aprile 2012 avremo una nuova raccolta. Ci stiamo preparando!**

PROGETTO LAZZARO / 8

Per le altre numerose iniziative del nostro Centro consultare il sito

www.centrolaterrazza.it

5.8. *Il ruolo della leadership nella risoluzione dei conflitti.*

Principi teorici e casi empirici

Nell'ottavo incontro formativo, svoltosi in data martedì 3 aprile 2012 presso il Centro sociale "Italicus" di Bologna (Bo), è stato trattato il tema del ruolo della leadership per la risoluzione dei conflitti. Hanno presentato questo tema, con la moderazione del Prof. Fabio Piccoli, Umberto Savini per la parte teorico-didattica, assieme a Tamara Masi – volontaria del Centro sociale "Lanzarini" di Monteveglio (Bo) – e Tito Grazia – Presidente del Centro sociale "Lunetta Gamberini" di Bologna – per quanto concerne la parte di testimonianza di esperienze positive nei Centri.

Ad eccezione dell'intervento didattico di Umberto Savini, non sono disponibili altri materiali espositivi in quanto le restanti relazioni sono state condotte in forma esclusivamente orale.

Al termine della sezione, trovate un bell'articolo esplicativo redatto da Edda Rossi, pubblicato sulla rivista "Anziani e società", agosto 2012.

LEADER

TO LEAD =
CONDURRE
GUIDARE

INTERESSI DEL LEADER

- ***PERSONE***
- ***E
RISULTATI***

TIPOLOGIA DI LEADER

RAPPORTO di INTERESSE...

... per RISULTATI	SCARSO	ELEVATO
... per PERSONE		
SCARSO	<u>LASSISTA</u> (APPARTENENZA)	<u>AUTORITARIO</u> (EFFICIENZA)
ELEVATO	<u>CONFORTEVOLE</u> (VOGLIAMOCI BENE)	<u>AUTOREVOLE</u> (FACILITATORE DEI PROCESSI PER L'EFFICACIA)

- CONFLITTO
- O
- PROBLEMA?

• COMUNQUE **DISAGIO**

GESTIONE DEL CONFLITTO 1

- *EQUILIBRIO*
- *ROTTURA DELL'EQUILIBRIO*
- *RICERCA*
- *CONQUISTA DI UN NUOVO EQUILIBRIO*

GESTIONE DEL CONFLITTO 2

- *RICOSTRUIRE IL PREGRESSO PER METTERE A FUOCO IL PROBLEMA E GARANTIRE LA CONTINUITA'*
- *DARSI UN OBIETTIVO OPERATIVAMENTE CHIARO E VERIFICABILE*
- *GARANTIRE LA CIRCOLAZIONE DELL'INFORMAZIONE*

GESTIONE DEL CONFLITTO 3

- INNESCARE UN PROCESSO DECISORIO PER SODDISFARE OBIETTIVI:
 - - *SUDDIVISIONE DEL PROBLEMA IN SOTTOPROBLEMI*
 - - *ISTRUIRE I PROBLEMI*
 - - *LIMITARE IL CAMPO DELLE SOLUZIONI ACCETTABILI*
 - - *ACCERTARSI CHE LE INFORMAZIONI ARRIVINO A TUTTI*
 - - *FARE AVVERTIRE CHE LE SOLUZIONI SARANNO SEMPRE PARZIALI E PROVVISORIE E CONDIZIONATE DALLE REGOLE GENERALI*
 - - *SUDDIVIDERE LE RESPONSABILITA'*

ANTICIPARE IL CONFLITTO

- GARANTIRE NELLA VITA NORMALE DEL CENTRO I PROCESSI DI
 - *PROGRAMMAZIONE*
 - *ORGANIZZAZIONE*
 - *ESECUZIONE*
 - *CONTROLLO*

E LE LORO OPERAZIONI CARATTERISTICHE:

- PIANIFICAZIONE CHIARA
- OBIETTIVI CONDIVISI
- DEFINIZIONE DEI RUOLI
- VERIFICA POSSIBILE

CARATTERISTICHE DEL LEADER

- AVERE OPINIONI?
- PARTEGGIARE?
- PRENDERE PARTE?

Il Conflitto: Problema che genera problemi e produce disagio

di EDDA ROSSI

Da quando Umberto Savini, nostro socio, ha trattato l'argomento "Conflitti" nell'incontro di formazione del 4 Aprile 2012 al Centro Italicus di Bologna, ho sempre avuto il desiderio di fare conoscere a una "platea" più allargata quel singolare incontro perché presenta molti spunti di riflessione.

Il nostro socio, ex Dirigente Scolastico, ha raccontato un conflitto vissuto in prima persona nell'istituzione scolastica e ne ha tratto gli elementi generalizzabili per presentarli nel corso di formazione del Coordinamento ANCSAO bolognese (progetto Ci.Vi.Fa.Form - circuito virtuoso dell'esperienza per la formazione).

Il generale interesse con cui è stato ascoltato l'intervento è stato senza dubbio determinato dal racconto dell'esperienza in forma di leggero aneddoto, ma soprattutto perché molti rintracciavano nel suo vissuto identiche situazioni conflittuali presenti all'interno delle proprie strutture di volontariato.

Ho quindi insistito perché il mio interlocutore e amico mi riproponesse quei ricordi, che rappresentano una storia emblematica significativa di Conflitto e di Risoluzione dello stesso. Ci siamo incontrati e lui mi ha ripetuto di quando, fresco di nomina, si è ritrovato a capo (cioè Leader) di un istituto scolastico per diritto di concorso. Capì subito che se avesse voluto vincere la sfida posta da una situazione altamente conflittuale, in atto da tempo, avrebbe dovuto conquistarsi una riconosciuta leadership. Mi ha ricordato gli eventi caratterizzanti la situazione di partenza, non dissimili da quelli di ogni situazione conflittuale.

Ha detto: "Trattandosi dell'organizzazione di un sistema scolastico, i

problemi erano chiaramente di natura pedagogico-didattica. I dibattiti erano animati quanto animosi. Mi rendevo conto, dagli interventi, che molti avevano spesso un'idea vaga di quanto si andava discutendo e finivano per fuorviare il problema generale di partenza confondendo l'organizzazione con l'amministrazione e introducendo problemi secondari, psico-sociali, sconosciuti ai più. Il discorso serio era inquinato da battute ironiche, da frasi pungenti, utilizzate per colpire, stigmatizzare ed emarginare e aprivano continuamente rivoli problematici minori carichi di risentimenti personali. La polemica si allargava continuamente a macchia d'olio, interessando anche assemblee al di fuori dell'istituto, che arrivavano a coinvolgere persino organizzazioni di partito, religiose e associative. Le affollate assemblee serali erano partecipate come graditi happening che alcuni irriducibili prolungavano fino ad orari impossibili. Le lettere e le mozioni si sprecavano. Ogni proposta risolutiva, da qualsiasi settore giungesse, veniva votata a maggioranza ma regolarmente, chiunque fosse il perdente, rivendicava i "diritti della minoranza".

Ripercorsa la "pittoresca" situazione, ha tenuto a mettere in evidenza l'atteggiamento da lui messo in atto a quel tempo e che, da allora, considera il punto di partenza di un Leader che vuole conquistare una Leadership riconosciuta.

Ha evidenziato: "Intanto si deve ritenere normale che da una si-

tuzione di Equilibrio possa aprirsi un Problema. Si determina quindi una Rottura dell'equilibrio per cui diviene necessario intraprendere un'azione di Ricerca che porti alla Conquista di un nuovo equilibrio. In questa attività di ricerca non si trovano molti aiuti, perché la ricerca non coinvolge emotivamente quanto una discussione astinosa. Inoltre la ricerca non diverte perché

LEADER

TO LEAD -
CONDUZIONE
GUIDARE

INTERESSI DEL LEADER

• PERSONE
• E
RISULTATI

TIPOLOGIA DI LEADER

RAPPORTO A INTERESSE

... PER RISULTATI		
AM PERSONE	SCARSO	ELEVATO
SCARSO	LAZIO (L)	ALTO (A)
ELEVATO	CONFERENZA (C)	ATTIVITÀ (A)

• CONFLITTO
• O
• PROBLEMA?

• COMunque DISAGIO

GESTIONE DEL CONFLITTO 1

• EQUILIBRIO
• ROTTURA DELL'EQUILIBRIO
• RICERCA
• CONQUISTA DI UN NUOVO EQUILIBRIO

GESTIONE DEL CONFLITTO 2

• RICOSTRUIRE IL PREGRESSO PER METTERE A FUOCO IL PROBLEMA E GARANTIRE LA CONTINUITÀ
• DARE UN OBIETTIVO OPERATIVAMENTE CHIARO E VERIFICABILE
• GARANTIRE LA CIRCOLAZIONE DELL'INFORMAZIONE

GESTIONE DEL CONFLITTO 3

• INNESCARE UN PROCESSO DECISIVO PER SODDISFARE OBIETTIVI
• ASSICURARE IL PROBLEMA IN SOTTO PROBLEMA
• COSTRUIRE IL PROBLEMA
• LIMITARE IL CAMPO DELLE SOLUZIONI ACCETTABILI
• ASSICURARE CHE LE SOLUZIONI ARRIVINO A TUTTI
• GARANTIRE CHE LE SOLUZIONI SIANO IN ACCORDO CON LE REGOLE DEL GIOCO
• ASSICURARE LE RESPONSABILITÀ

ANTICIPARE IL CONFLITTO

• GARANTIRE UNA VITA NORMALE DEL GRUPPO (PROGRESSO)
• PROGRAMMAZIONE
• ORGANIZZAZIONE
• ESECUZIONE
• CONTROLLO
• VALUTAZIONE DEI RISULTATI
• PREVENZIONE DEI RISCHI
• VERIFICA POSSIBILE

CARATTERISTICHE DEL LEADER

• AVERE OPINIONI?
• PARTEGGIARE?
• PRENDERE PARTE?

bisogna darsi da fare e anche perché bisogna accettare il rischio di vedere sconfessate le proprie convinzioni e le proprie azioni e dovere fare ragionevoli passi indietro."

Ha poi riproposto quelli che per lui sono i punti essenziali della procedura di soluzione di un conflitto, quelli, per intenderci, che lo hanno aiutato a conquistare quella Leadership che ha poi consentito, in quella sua situazione professionale, innovazione continua e qualche successo.

Io sintetizzo quegli spunti nelle seguenti essenziali proposizioni, riprendendoli dalle diapositive di sintesi che sono servite a tener desta l'attenzione nel corso dell'incontro:

- ricostruire tutti gli eventi pregressi sulla base di tutta la documentazione disponibile al fine di mettere a fuoco l'esistenza di elementi problematici e garantire la continuità istituzionale;
- darsi obiettivi chiari e verificabili esprimendoli in termini di risultati da conseguire;
- garantire la circolazione dell'informazione organizzandola, con tutti i mezzi a disposizione, un sistema efficace allo scopo che nessuno ne sia escluso;
- innescare un processo decisivo che, muovendo dall'istruzione e presentazione del problema da parte del leader sappia recepire, dagli interventi e dalle proposte, le soluzioni accettabili nella consapevolezza che sono parziali e provvisorie fino a verifica della loro efficacia;

- assicurare che sia accettata ed applicata in ogni settore la successione procedurale della Programmazione, Organizzazione, Esecuzione e Controllo, dotandosi degli strumenti affinché tutto ciò sia effettivo e comunicabile. Il mio intervistato mi ha poi invitato a sottolineare "due concetti" basilari:

1) la **partecipazione del leader** alla soluzione di un problema. Il dilemma è: **parteggiare**, cioè dimostrare di aderire apertamente ad una delle soluzioni in campo facendo pesare la propria autorità, o **prendere parte**, cioè partecipare alla procedura di ricerca della soluzione proponendosi come **guida procedurale**? Poiché, come appare ovvio, la seconda è la posizione opportuna, non bisogna trascurare mai che non basta la generica dichiarazione di intento del tipo **io sono super partes**, ma tale affermazione deve appoggiarsi ad una sequenza di atti produttivi che debbono essere avvertiti da tutti gli impegnati alla soluzione come elementi di una convenzione condivisa: **che da parte di tutti, leader compreso, ci sia l'accettazione a parziali rinunce**".

2) Il **riconoscimento dell'autorevolezza del leader**.

Può succedere che il Leader venga accusato, a torto, di essere, dispotico, prevaricatore, antidemocratico. Cosa fa il Leader in questa difficile situazione? Insiste caparbiamente ad enumerare i suoi meriti? Spiega ai quattro venti quanto sia impegnato in modo disinteressato per il bene comune? Porta testimoni disposti a giurare sulla bontà delle sue azioni? Oppure accetta la sfida e volge lo sguardo verso se stesso per valutare la propria azione e i propri risultati?

Avendo scelto questa ultima ipotesi, il nostro amico accettò la sfida e attivò caparbiamente

tutte le proprie forze per diventare in grado di:

- motivare i suoi collaboratori e creare una squadra in cui le persone esercitassero i ruoli a loro più adatti
- fare tesoro delle loro competenze e delle loro motivazioni
- imparare a tacere per ascoltare e individuare i veri problemi. Su quelli lavorare, sempre in squadra, per la ricerca di una sintesi comune.

5.9. *La forma giuridica e amministrativa della gestione dei centri sociali*

Nel nono incontro formativo, svoltosi in data martedì 22 maggio 2012 presso il Centro sociale “Villa Dall’Olio” di Casalecchio di Reno (Bo), è stato trattato il tema della forma giuridica ed amministrativa per l’amministrazione dei Centri sociali. Hanno presentato questo tema, con la moderazione del Prof. Fabio Piccoli, Flavia Olivi – Responsabile della Commissione Formazione – e Andrea Mazza – Responsabile della Commissione Amministrativo-fiscale – del Coordinamento Provinciale ANCeSCAO Bologna.

Non sono disponibili materiali espositivi in quanto le restanti relazioni sono state condotte in forma esclusivamente orale.

6. Operare in rete sul proprio territorio attraverso progetti condivisi

Nella Fase D del progetto Civesform, iniziata con qualche mese di ritardo (settembre 2012, in luogo di maggio 2012) a causa del terremoto dell'Emilia, si è voluto trasformare in prassi concrete di azione e progettazione quanto illustrato nella precedente Fase C, avente carattere prevalentemente formativo-autoformativo.

Nello specifico, la Commissione Formazione e il consulente tecnico-scientifico, Prof. Fabio Piccoli, hanno operato su tutto il territorio della Provincia di Bologna al fine di promuovere la nascita di reti di Centri coinvolti nella realizzazione di progetti specifici su base locale. L'obiettivo di questa fase, avente una forte impronta operativa, è stato quello di favorire la conoscenza reciproca e la cooperazione tra Centri sociali, nonché l'azione condivisa in rete, per la realizzazione di progetti, aventi varia natura, creati ad hoc dai Centri stessi, sulla base di proprie esigenze o volontà.

In base a quanto descritto sopra, sono stati quindi svolti alcuni incontri preliminari di coinvolgimento ed illustrazione ai Centri di questa fase del Civesform, avvenuti tra settembre ed ottobre 2012, a cui ha fatto seguito la nascita di gruppi di Centri cooperanti, che si sono ritrovati, solitamente in presenza di almeno un componente della Commissione Formazione, dapprima per redigere propri progetti quindi per curarne la realizzazione.

A tale proposito, trovate di seguito le schede di progetto dei gruppi di Centri costituitosi, unitamente ad alcuni dei materiali prodotti dagli stessi.

FASE 1D

La rete delle idee

**MEMORIE DI SACRIFICIO E LIBERTA': UNA VISITA
COMMEMORATIVA A MARZABOTTO E MONTE SOLE**

Centri sociali proponenti:	C.s. ITALICUS – Bologna (Q. San Donato) C.s. CROCE DEL BIACCO – Bologna (Q. San Vitale) C.s. RUOZI- Bologna (Q. San Vitale) C.s. KATIA BERTASI – Bologna (Q. Navile) C.s. LUNETTA GAMBERINI – Bologna (Q. Santo Stefano) C.s. STELLA - Bologna (Q. Santo Stefano) C.s. SCIPIONE DAL FERRO (Q. San Vitale)
Centri sociali aderenti:	C.s. CASA DEI CAMPI (Sasso Marconi)
Coordinamento:	Commissione Formazione Coord. Prov. ANCeSCAO Bologna
Associazioni aderenti:	A.N.P.I
Descrizione sintetica del progetto:	Visita accompagnata ai luoghi delle stragi perpetrate dai tedeschi nei confronti di partigiani e popolazione civile, durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1944: Monte Sole e Marzabotto
Obiettivo specifico del progetto:	Commemorazione dei caduti per la libertà e condivisione dei valori democratici.
Obiettivo generale del progetto:	Creare per la prima volta una rete diretta di relazione, scambio e conoscenza reciproca tra i Centri partecipanti al progetto.
Durata del progetto:	ottobre 2012-maggio 2013
Fasi del progetto (a cura dei Centri sociali proponenti):	1) organizzazione del percorso, del trasporto, del vitto e degli elementi necessari alla giornata commemorativa; 2) raccolta delle adesioni da parte dei Centri sociali proponenti ed aderenti; 3) realizzazione della visita (dopo il periodo pasquale, nel mese di aprile o eventualmente maggio).

(bozza)

Ci.V.Es.Form

La rete delle idee

I Centri Sociali E ANPI



ANCeSCAO

Coord.to Prov.le Bologna

Croce del biacco
Scipione dal Ferro
Ruozì

Lunetta Gamberini
Katia Bertasi
Italicus
Stella



I CENTRI SOCIALI UNITI PER RICORDARE
Propongono ed invitano ad
UNA GIORNATA NEI LUOGHI DELLA MEMORIA
Marzabotto e Monte Sole
Giovedì 11 Aprile 2013

Programma:

Ore 7/8	Passaggio del pullman con fermate programmate presso i centri sociali
Ore 9,15	Visita Sacrario delle Vittime dell'Eccidio a Marzabotto
Ore 10	Partenza per il parco di Monte Sole Visita al Centro di accoglienza il Poggiolo, alla Scuola di Pace e ai Ruderi della Chiesa di S. Martino di Caprara.
Ore 12,30	Sosta per il pranzo presso il Centro Sociale Casa nei Campi a Sasso Marconi
Ore 14,00	Introduzione storica e proiezione di diapositive e filmati sulla strage di Monte Sole. Al termine rientro con il pullman alle rispettive sedi. Accompagnatori ANCeSCAO, con guida ai luoghi della memoria.

Quota individuale di partecipazione € 30,00 indicativamente.
COMPRENDE: Viaggio in bus G.T. pedaggi inclusi – pranzo con bevande incluse
Visite con guida – assistenza con personale qualificato – Assicurazione rct e Polizza Infortuni
NON COMPRENDE: Eventuali entrate – mance – extra personali.
Organizzazione tecnica. (da definire)
Prenotazioni presso i centri sociali fino ad esaurimento dei posti disponibili.



CHIESA DI SAN MARTINO DI CAPRARA

**PROGRAMMA CONDIVISO DI GITE,
VISITE GUIDATE E INIZIATIVE CULTURALI**

Centri sociali proponenti:	C.s. MALPENSA – San Lazzaro di Savena C.s. A. TONELLI – San Lazzaro di Savena C.s. LA TERRAZZA – San Lazzaro di Savena C.s. OZZANESE – Ozzano dell'Emilia C.s. SCARDOVI – Castel San Pietro C.s. VILLANOVA – Castenaso C.s. AIRONE – Castenaso
Coordinamento:	Commissione Formazione Coord. Prov. ANCeSCAO Bologna
Descrizione sintetica del progetto:	Condivisione tra i Centri sociali in rete dei programmi relativi a gite e conferenze/serate culturali previste del 2013 e loro coordinamento. Costituzione di un fascicolo comune, con la suddetta programmazione, da distribuire a tutti i soci dei Centri sociali partecipanti. Comunicazione reciproca tra Centri e rapporti di rete.
Obiettivo specifico del progetto:	Coinvolgere più soci ANCeSCAO nella partecipazione alle gite di una giornata.
Obiettivo generale del progetto:	Creare per la prima volta una rete diretta di relazione, scambio e conoscenza reciproca tra i Centri partecipanti al progetto.
Durata del progetto:	ottobre 2012-dicembre 2013
Fasi del progetto (a cura dei Centri sociali proponenti):	1) condivisione della programmazione delle gite di una giornata prevista per il 2013 da parte di ogni Centro sociale con tutti gli altri della rete. 2) creazione di un fascicolo comune (entro novembre 2012) con la suddetta programmazione, da mettere a disposizione di tutti i soci della rete di Centri. 3) distribuzione del fascicolo di cui alla fase 2 in concomitanza del tesseramento dei soci per il 2013 (da dicembre 2012 in poi). 4) supporto reciproco in rete per la realizzazione reciproca delle gite per tutto il 2013.



VIAGGIAMO INSIEME

Sab. 12 gennaio	Vicenza e mostra Raffaello	C.S. L'AIRONE
Dom. 10 febbraio	Macerata e Porto S. Elpidio (con pranzo a base di pesce)	C.S. OZZANESE
Sab. 16 febbraio	Monza, Corona Ferrea Abbazie Chiaravalle e Viboldone	C.S. L'AIRONE
Dom. 17 febbraio	Recanati e Porto S. Elpidio	C.S. VILLANOVA
Sab. 16 marzo	Lago di Garda Cascate del Varone	C.S. L'AIRONE
Dom. 17 marzo	Arqua' Petrarca - Monselice	C.S. VILLANOVA
Ven. 22 marzo	Torriana - Montebello (con pranzo a base di pesce)	C.S. F. MALPENSA
Sab. 13 aprile	Longiano (con pranzo a base di pesce)	C.S. LA TERRAZZA
19/21 aprile	La Riviera di Ulisse	C.S. VILLANOVA
24/28 aprile	Puglia e Matera	C.S. L'AIRONE
Sab. 27 aprile	Gita culturale a	C.S. SCARDOVI
Ven. 17 maggio	Lago d'Iseo	C.S. F. MALPENSA
24/26 maggio	Croazia - Laghi di Plitvice - Zagabria - Postumia	C.S. L'AIRONE

15/29 giugno	Soggiorno a Senigallia	C.S. L'AIRONE
Mer. 17 luglio	Arena di Verona (Galà Verdi)	C.S. L'AIRONE
24/31 agosto	Parigi e i Castelli Loira	C.S. L'AIRONE
31 agosto/ 14 settembre	Villaggio Garden Club San Vincenzo (Toscana)	C.S. F. MALPENSA
4/8 settembre	Abruzzo	C.S. VILLANOVA
Ven. 27 settembre	Diga di Ridracoli	C.S. F. MALPENSA
27/29 settembre	La Tuscia - Viterbo - Toscana e Lago di Bolsena	C.S. L'AIRONE
Sab. 28 settembre	Gita a (con pranzo a base di pesce)	C.S. SCARDOVI
Ven. 4 ottobre	Gita a (con pranzo a base di pesce)	C.S. F. MALPENSA
Sab. 19 ottobre	Siena e Montalcino	C.S. L'AIRONE
Dom. 20 ottobre	S. Miniato e Certaldo	C.S. VILLANOVA
Ven. 25 ottobre	Castagneta a Bagno di R.	C.S. F. MALPENSA
Dom. 24 novembre	Sulla strada del culatello	C.S. VILLANOVA
Sab. 7 dicembre	Firenze natalizia con Museo Uffizi	C.S. L'AIRONE
Dicembre	Mercatini di Natale	C.S. F. MALPENSA

INCONTRIAMOCI AI CENTRI

la nostra rete delle iniziative culturali

GENNAIO

- Gio. 10 ore 21 L'angolo dell'avventura (A. Tonelli)
 Ven. 11 ore 21 Bologna come la vediamo oggi (A. Tonelli)
 Sab. 12 ore 21 CINEMA (A. Tonelli)
 Ven. 18 ore 21 VIAGGI: nel cuore del nord America (A. Tonelli)
 Ven. 25 ore 21 ARCHEOLOGIA: I MAYA, signori del tempo (A. Tonelli)
 Visita alla Chiesa di San Giacomo e Oratorio di Santa Cecilia (C.S. La Terrazza)

FEBBRAIO

- Sab. 2/dom. 3 DUE GIORNATE PER LA VITA: incontri, dibattiti, rappresentazione sul tema: LA FIDUCIA (A. Tonelli)
 Ven. 8 ore 21 Leggende metropolitane a Bologna (A. Tonelli)
 Dom. 10 ore 16 MUSICA: Franz Schubert (A. Tonelli)
 Gio. 14 ore 21 L'angolo dell'avventura: PATAGONIA TREK (A. Tonelli)
 Ven. 22 ore 21 CINEMA: il genere western (A. Tonelli)
 Museo Medievale (C.S. La Terrazza)

MARZO

- Ven. 1 ore 21 SALUTE: cibo, dieta e affettività (A. Tonelli)
 Ven. 8 ore 21 DONNE BOLOGNESI DI ALTA QUALITÀ (A. Tonelli)
 Sab. 9 ore 21 CINEMA (A. Tonelli)
 Gio. 14 ore 21 L'angolo dell'avventura (A. Tonelli)
 Ven. 15 ore 21 CINEMA: il genere noir (A. Tonelli)
 Dom. 17 ore 16 MUSICA: Robert Schuman (A. Tonelli)
 Sab. 23 ore 21 TEATRO DIALETTALE: omaggio ad Alfredo Testoni (C.S. F. A. Tonelli)
 Visita ad una Torre di Bologna (C.S. La Terrazza)

APRILE

- Ven. 5 ore 21 Percorsi e itinerari alla scoperta del parco: "a piedi" (A. Tonelli)
 Sab. 6 ore 20,30 CENA con delitto (A. Tonelli)
 Gio. 11 ore 21 L'angolo dell'avventura (A. Tonelli)
 Ven. 12 ore 21 VIAGGI: nuvole e sorrisi - Thailandia (A. Tonelli)
 Ven. 19 ore 21 Percorsi e itinerari alla scoperta del parco: "in bicicletta" (A. Tonelli)
 Ven. 26 ore 21 CINEFILIA: Il Grande cinema muto (C.S. A. Tonelli)

Visita Museo "MAGI" Pieve di Cento
 (C. S. La Terrazza)

MAGGIO

- Ven. 3 ore 21 CINEFILIA: la commedia italiana (A. Tonelli)
 Gio. 9 ore 21 L'angolo dell'avventura (A. Tonelli)
 Ven. 10 ore 21 Percorsi e itinerari alla scoperta del parco: "a cavallo" (A. Tonelli)
 Ven. 17 ore 21,30 SALUTE: Un argomento d'attualità (A. Tonelli)
 Ven. 24 ore 21 CINEFILIA: il genere fantascienza (A. Tonelli)
 Gio. 30 ore 21 VIAGGI: terre infinite - Argentina e Cile (A. Tonelli)
 Visita a Monte Sole (La Terrazza)

GIUGNO

- Gio. 6 ore 18,30 Marcia lenta e marcia lesta - camminata
 Gio. 13 ore 21 L'angolo dell'avventura (A. Tonelli)

- C.S. L'AIRONE - Via Marconi, 14 Castenaso
 Tel. 051/6049123
 C.S. F. MALPENSA - Via C. Jussi, 33 San Lazzaro
 Tel. 051/463033
 C.S. OZZANESE - Via A. Moro, 6 Ozzano Emilia
 Tel. 051/797472
 C.S. SCARDOVI - Via Mazzini, 29 Castel S. Pietro
 Tel. 051/941126
 C.S. A. TONELLI - via Galletta, 42 - La Mura San Carlo,
 San Lazzaro Tel. 051/6252302
 C.S. LA TERRAZZA - Via Del Colle, 1 San Lazzaro
 Tel. 051/479974
 C.S. VILLANOVA - Via Golinelli s/n Casa Sant'Anna
 Villanova di Castenaso - Tel. 051/781060

L'accesso ai Centri e alle attività
 sono riservate agli Associati ANCESCAO

LE NOSTRE ATTIVITA' IN RETE	
Centri sociali proponenti:	C.s. FIORENTINA – Medicina C.s. MEDICINESE – Medicina C.s. NUOVA VITA – Medicina C.s. S. ANTONIO – Medicina
Coordinamento:	Commissione Formazione Coord. Prov. ANCeSCAO Bologna
Descrizione sintetica del progetto:	Creazione di un fascicolo condiviso riportante tutte le attività in programma per il 2013 da parte dei Centri aderenti al progetto. Distribuzione del fascicolo (n. 3.000 copie) ai soci di tutti i Centri sociali della rete medicinese.
Obiettivo specifico del progetto:	Portare a conoscenza di tutti i soci ANCeSCAO del territorio medicinese delle attività proposte da ciascun Centro sociale aderente alla rete
Obiettivo generale del progetto:	Creazione per la prima di una rete di informazione, scambio, conoscenza ed azione tra tutti i Centri del territorio medicinese attraverso una serie di incontri programmati ed azioni comuni durante tutto l'anno 2013.
Durata del progetto:	ottobre 2012 – dicembre 2013
Fasi del progetto (a cura dei Centri sociali proponenti):	Fase 1 – incontri per la formulazione del fascicolo condiviso Fase 2 – incontri di programmazione delle attività ed azioni per tutto l'anno 2013



ANCeSCAO

CENTRI SOCIALI RICREATIVI CULTURALI di

**MEDICINA
FOSSATONE
FIORENTINA
S. ANTONIO**



ANCeSCAO

Coordinamento Provinciale dei
Centri Sociali Ricreativi Culturali
ed Orti di Bologna

Ci.V.Es Form

La rete delle idee

1

Caro Socio

con questo opuscolo vogliamo aprire le porte dei nostri centri
ANCeSCAO a tutti i soci sul nostro territorio.

Questa iniziativa nasce da un'esigenza condivisa con il
Coordinamento Provinciale di Bologna, il quale ha chiesto a tutti
i centri di incontrarsi, conoscersi e collaborare all'interno di un
progetto denominato **Ci.V.Es Form**.

Con una sera i 4 Presidenti dei centri del Comune di Medicina
si sono incontrati e hanno elaborato questo "libretto" che ha lo scopo
di divulgare tutte le iniziative e le attività che si svolgeranno per
l'anno 2013 nei centri Medicivitas, Nuova Vita, Fiorentina
e Sant'Antonio.

Da quella sera è nata una vera collaborazione che ha unito
anziani e giovani per permettere a tutti voi soci, di partecipare alle
iniziative e aumentare i momenti di socializzazione

*Borgonzoni Walter
Saverini Gabriella
Sellarì Gilberto
Federnoli Adelmo*

4



ANCeSCAO

PROGRAMMA ATTIVITÀ ANNO 2013

5

Attività ricreative

BAR



Orari Medicina
da lun a sab 13-18 / 19.30-23
festivi 8-12 / 13-18 / 19.30-23

Orari Fossatone
da lun a ven dalle 20 alle 24

Orari Sant'Antonio
aperto solo durante le iniziative

Orari Fiorentina
da mart a dom 7-12 19-24

GIOCHI DI CARTE



BILIARDO



TV PARTITE DI CALCIO E ALTRI SPORTS

aperture straordinarie dei locali
per le partite del BOLOGNA



Centro sociale "Medicivitas"

CORSI

Corso di ballo
tutti i venerdì
dalle 20 alle 23



Corso di burlesque
tutti i martedì
dalle 20 alle 23



Pane e internet
(corso di computer)
tutti i lunedì dalle 20 alle 23

Corsi di teatro per adulti
"Corpi nella notte"
condotto da Filippini Stefano
tutti i giovedì dalle 21 alle 23
con performance finale a giugno



Corso di giardinaggio
sabato mattina dalle 10 alle 12
(circa 10 lezioni)

Centro sociale "Medicivitas"

CORSI

da febbraio partiranno
Corsi di educazione cognitiva
con Metodo Feuerstein
corsi pomeridiani
per bambini e/o adulti

per info: Dott.ssa Claudia Ronchi
mail: clode.64@libero.it
cell. 333 2042009



da febbraio
...e le stelle stanno a guardare...
Corso di astrologia
per imparare la lettura
del proprio tema natale

per info: Elisabetta
mail: elis1967@rodafone.it
cell. 340 2629165



Attività culturali

Pomeriggio INSIEME

Programmazione di
FILM PER BAMBINI
a seguire **MERENDA**
Seguirà volantino con calendario
Organizzato dal Comitato Genitori
Scuola Pubblica di Medicina



TOMBOLA

tutti i sabato dalle 20 alle 23

SERATE DANZANTI

tutti i giovedì dalle 20 alle 23



Radio Immaginaria



da OTTOBRE a MARZO
Radio Immaginaria
radio diretta e gestita da
adolescenti dagli 11 ai 17 anni

Attività per la scuola

ATTIVITÀ DI DOPO SCUOLA

presso il centro Medicivitas
tutti i lunedì,
mercoledì, venerdì
dalle 14 alle 17



Si organizzano attività di:

- aiuto nei compiti
- attività di laboratorio manuali
- teatro
- giochi vari

con personale volontario e insegnanti in pensione

Presso il CENTRO MEDICIVITAS svolge attività rivolte
alle scuole e si ritrova tutti i primi mercoledì del mese:



Comitato Genitori
Scuola Pubblica Medicina

10

Iniziative e Manifestazioni

MEDICIVITAS

da Maggio a Settembre
tutti i mercoledì
serata CRESCENTINE
con balli, musica e karaoke

da Maggio a Luglio
tutti i venerdì
serata GIOVANI
con gruppi musicali dal vivo

- FESTA DELLA BEFANA
- FESTA DEL VOLONTARIATO
- FESTA DEL BARBAROSSA
- FESTA DI HALLOWEEN

Presso il centro Medicivitas si riunisce:
L'Associazione FederCaccia
che organizza cene ed eventi di socializzazione

11

Centro Sociale "Nuova Vita"

Fossatone

CENE SOCIALI

Domenica 13/1

TORTELLINI FATTI E MANGIATI
a seguire POMERIGGIO DANZANTE

Sabato 26/1

CENA con STINCO DI MAIALE a seguire TOMBOLA

Sabato 16/2

CENA SOLIDARIETÀ BURKINA FASO
a seguire LOTTERIA

Sabato 2/3

CENA con POLENTA E CINGHIALE
a seguire TOMBOLA

Sabato 27/4

CENA TRADIZIONALE a seguire TOMBOLA

Domenica 12/5 data da confermare

Pranzo di beneficenza Centro "RAMAZZINI"

Sabato 18/5

FESTA DEL SOCIO con POLENTA per tutti
a seguire TOMBOLA

Sabato 15/6

FESTA ASILO FOSSATONE con CENA
il cui ricavato verrà devoluto all'asilo

Sabato 28/9

Serata di Beneficenza Ass. AGEOP con CENA
a seguire LOTTERIA

12

Sabato 26/10

CENA TRADIZIONALE a seguire TOMBOLA

Domenica 17/11

TORTELLINI FATTI E MANGIATI
a seguire POMERIGGIO DANZANTE

Sabato 30/11

CENA con POLENTA a seguire TOMBOLA

Sabato 14/12

CENA A BASE DI PESCE
a seguire TOMBOLA (montepremi a base di ceste natalizie)

INIZIATIVE

Venerdì 8/3

FESTA DELLA DONNA

Giovedì 21/3

GRANDIOSA LOTTERIA DI PASQUA
estrazione sulla ruota di Firenze e Napoli

Sabato 23/3

FESTA DEL PAPÀ

Sabato 12/10

FESTA DEI NONNI

Mercoledì 13/11

MARRONATA E VIN BRULÈ

IMPARIAMO AD ASCOLTARE LA MUSICA

Sabato 9/3 ore 15 - Sabato 13/4 ore 15
relatore Chiara Sintoni

13

POMERIGGI DANZANTI

- Domenica 10/2 dalle 16 alle 22.30
- Domenica 17/3 dalle 16 alle 22.30
- Domenica 14/4 dalle 16 alle 22.30
- Domenica 20/10 dalle 16 alle 22.30
- Domenica 17/11 dalle 16 alle 19

verrà servito un piatto
di PASTA per i presenti



Venerdì 24/5

GRANDE APERTURA DELLA STAGIONE ESTIVA DELLE SERATE DANZANTI

con Orchestra Edmondo Comandini

con le nostre immancabili CRESCENTINE e PIADINE
con salumi e formaggio

Martedì 11/6

EVENTO SPECIALE SFIDA DI ORCHESTRE TRA EMILIA E ROMAGNA

balli per tutta la serata presso Centro San Marco

La sfida sarà tra le orchestre:

DAVIDE SALVI CONTRO LUCA BERGAMINI

tutti i venerdì serata con orchestra

- 24/5 Serata di **APERTURA STAGIONE ESTIVA**
Orchestra EDMONDO COMANDINI
- 31/5 Orchestra ROBERTO SCAGLIONI
- 7/6 Orchestra ANDREA SCALA
- 11/6 Sfida tra orchestre SALVI-BERGAMINI
- 14/6 Orchestra GIGOLÒ BAND
- 21/6 Orchestra STEFANO LINARI
- 28/6 Orchestra WILLIAM MONTI
e DAVIDE BALESTRI
- 5/7 Orchestra NICOLETTA BELLOTTI
- 12/7 Orchestra TIZIANO GHINAZZI
- 19/7 Orchestra MARCO GAVIOLI
- 26/7 Orchestra DAVIDE BALESTRI
- 2/8 Orchestra ANDREA SCALA
- 9/8 Orchestra STEFANO LINARI
- 16/8 Orchestra DAVIDE SALVI
- 23/8 Orchestra LAURA e STEFANO ZIZZA
- 30/8 Orchestra WILLIAM MONTI
e LUCIO DELIGIA
- 6/9 Orchestra MASSIMO BUDRIESI
- 13/9 Orchestra LUCA ORSONI
SERATA DI FINE STAGIONE

14

15

EVENTI SPECIALI

Venerdì 19/7

ANNIVERSARIO CENTRO "NUOVA VITA" MEMORIAL MAURO DROGHETTI Serata a beneficenza ANT

Sabato 28/9

MEMORIAL DANIELE GHINI Serata a beneficenza A.G.E.O.P.

CORSI DI BALLO

da ottobre a maggio
tutti i venerdì dalle 20.30 alle 22.30



CORSI DI GINNASTICA DOLCE

da ottobre a maggio
lunedì e giovedì
dalle 19 alle 20



GITE

presso il Centro di Fossatone
si organizzano

GITE SOCIALI
aprile - maggio e
settembre - ottobre



TORNEI DI BURRACO

da giugno a settembre
tutti i giovedì dalle 21 alle 24



In collaborazione con il Comune
si organizzano **EVENTI** con:



Banda Municipale



Cinebus

16

17

Centro Sociale di Fiorentina

EVENTI

6 gennaio

FESTA DELLA BEFANA

20 gennaio

FESTA DELLA MADONNA DEL VOTO

ore 10.30 SANTA MESSA a seguire Pranzo con tutti i soci

ore 16 ritrovo in parrocchia con

CONCERTO della "CORALE ORLANDO DI LASSO"

28 febbraio

LUME A MARZO

21 aprile

FESTA DI PRIMAVERA

24 maggio ore 20.30

SANTA MESSA in memoria dei soci defunti

22 giugno

BALLO con LUCA ORSONI

13 luglio

Orchestra MARCO GAVIOLI

8 settembre

ASPETTANDO IL BARBAROSSA

10 novembre

FESTA DI S. MARTINO

18

Presso il nostro centro si organizzano
eventi in collaborazione con il Comune:

- Cinema all'aperto
- Concerto della banda
- Letture



**A OTTOBRE SI ORGANIZZA UN PRANZO PER
ACCOGLIERE I "NONNI" DEL CENTRO DIURNO**

I nostri soci prestano la loro esperienza
e il loro tempo per l'iniziativa:

"Gli insegnanti con i capelli bianchi"
presso il Centro Diurno di Medicina

19

Centro Sociale S. Antonio

SERATE DANZANTI

sabato 05/01

Orchestra CLAUDIO E GILBERTO FERRARA

giovedì 17/01

**VEGLIONE DI S. ANTONIO
con l'Orchestra LUCA ORSONI**

sabato 02/02

Orchestra DANIELA VALLICELLI

martedì 12/02

Orchestra ANDREA SCALA

sabato 23/02

Orchestra G. LUCA BERARDI

sabato 02/03

Orchestra VANESSA SILVAGNI E CLAUDIO

sabato 09/03

FESTA DELLA DONNA

Orchestra NICOLETTA BELLOTTI

sabato 16/03

Orchestra PAOLO POGGI

sabato 23/03

SERATA DI FINE STAGIONE

Orchestra STEFANIA CIANI



20

ALTRE INIZIATIVE

domenica 06/01

BEFANA per tutti i bambini

domenica 10/02

CARNEVALE DEI BAMBINI

Organizzato dalla Parrocchia di S. Antonio

informazioni e prenotazioni:

Sig. Vasco Mazzini - tel. e fax 051 854781

COMMEDIA DIALETTALE

sabato 12/01

COMMEDIA DIALETTALE ROMAGNOLA

Compagnia G.A.D. di Lugo - Ra

sabato 16/02

COMMEDIA DIALETTALE FERRARESE

Compagnia G.A.T. di Consandolo - Fe

sabato 06/04

COMMEDIA DIALETTALE IMOLESE

Filodrammatica Casa del Fanciullo di Imola - Bo



Gli spettacoli e le iniziative riprenderanno a Settembre
per rivivere tutti insieme una nuova stagione....

21



corsi di recupero materie scolastiche
sviluppo software gestionale
commercializzazione hardware e software
cloud computing

LEZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE PER
GLI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA
INFERIORE E SUPERIORE

- Matematica
- Inglese
- Francese
- Italiano
- Storia
- Latino
- Informatica

CORSI INDIVIDUALI E COLLETTIVI IN
AULA PER ADULTI ED AZIENDE

- Inglese
- Francese
- Contabilità su pc
- Progetti formativi a richiesta

C.S.D. Emilia S.r.l.
via Istituto, 19
frazione Villa Fontana
40059 Medicina (Bologna)

C.f. e p. IVA 02089781203

per informazioni:
Alessandra Pirazzoli
tel.: 051 853442
tel.: 051 853238
fax: 051 853663
alessandra@csdemilia.it
www.csdemilia.it

22

Centro Sociale Ricreativo Culturale Medicivitas

Viale Oberdan, 2 - 40059 Medicina (Bo)
Tel BAR: 051 4597848 - Tel Ufficio: 051 852616
Fax: 051 852616 - amministrazione@medicivitas.it
Presidente Borgonzoni Walter

Centro Sociale Ricreativo Culturale Nuova Vita Fossatone

Via San Vitale Ovest, 5426 - Fossatone di Medicina (Bo)
Telefono e Fax 051 856341
Presidente Soverini Gabriella

Centro Sociale Ricreativo Culturale S. Antonio

Via Cappelletti, 65 - Frazione di S. Antonio
Tel. 338 2249551 - centro.santonio@alice.it
Presidente Pedernoli Adelmo

Centro Sociale Ricreativo Culturale Fiorentina

Via Fiorentina, 3949 - Frazione di Fiorentina
Tel. 347 5527831
Presidente Selleri Gilberto

L'ACCESSO AI CENTRI E ALLE NOSTRE ATTIVITÀ
È RISERVATO AGLI ASSOCIATI ANCeSCAO

23



L'ACCESSO AI CENTRI E ALLE NOSTRE ATTIVITÀ
È RISERVATO AGLI ASSOCIATI ANCeSCAO

Studio Grafico • Tipografia • Legatoria • Cartotecnica



Via Tosarelli, 340/h - Villanova (Bo) - Tel. +39 051 605 32 87 - +39 339 30 93 112
crea@novaprint.se - www.novaprint.se - Riscuotono

**CONOSCERSI PER CRESCERE ASSIEME: UNA RETE DI
COMUNICAZIONE E SCAMBIO DI IDEE PER INNOVARE, POTENZIARE
E GESTIRE I CENTRI SOCIALI**

Centri sociali proponenti:	C.s. IL ROSETO – Granarolo C.s. PRIMAVERA – Minerbio C.s. ALTEDO – Malalbergo C.s. MARESCALCHI – Malalbergo C.s. QUARTO INFERIORE – Granarolo Ass.ne ORTI GRANAROLO - Granarolo
Coordinamento:	Commissione Formazione Coord. Prov. ANCeSCAO Bologna
Descrizione sintetica del progetto:	Condivisione dei programmi di attività per l'anno 2013 e conoscenza reciproca circa la gestione interna delle iniziative e del lavoro dei volontari da parte dei Comitati di gestione di tutti i Centri coinvolti nella rete, attraverso una serie di “visite” guidate ad ogni singolo Centro e la formazione di una rete di comunicazione tra i Centri aderenti al progetto.
Obiettivo specifico del progetto:	Trovare nuove idee e supporto reciproco per un miglioramento degli aspetti organizzativi e di programmazione delle attività dei Centri in rete.
Obiettivo generale del progetto:	Creare per la prima volta una rete diretta di relazione, scambio e conoscenza reciproca tra i Centri partecipanti al progetto.
Durata del progetto:	ottobre 2012-marzo 2013
Fasi del progetto (a cura dei Centri sociali proponenti):	1) coordinamento e formazione di una rete di referenti tra i Centri aderenti al progetto; 2) programmazione delle visite reciproche di delegati dai Comitati di gestione di ogni Centro verso altri Centri (novembre 2012); 3) realizzazione delle visite formative (novembre 2012-marzo 2013). 4) istituzionalizzazione dei rapporti tra i referenti dei singoli Centri (l'intera durata del progetto e oltre).

CALENDARIO INCONTRI:

lunedì 17 dicembre 2012 ore 15.00 presso il Centro Sociale Altedo (Malalbergo) Via Graziani M. 8
 venerdì 11 gennaio 2013 ore 15.00 presso il Centro Sociale Primavera (Minerbio) Via Roma 13c
 lunedì 21 gennaio 2013 ore 15.00 presso il Centro Sociale Il Roseto (Granarolo) Via S.Donato74/28
 lunedì 11 febbraio 2013 ore 15.00 presso il Centro Sociale Quarto Inf.re (Granarolo) Via Pertini 10
 lunedì 18 febbraio 2013 ore 16.00 presso il Centro Sociale Marescalchi (Malalbergo) Borgo Angeli

UNA GIORNATA DI FESTA ASSIEME: PRIMO TORNEO DI BURRACO TRA LA NOSTRA RETE DI CENTRI

Centri sociali proponenti:	C.s. FALCONE-BORSELLINO - San Giorgio di Piano C.s. VILLA BEATRICE - Argelato C.s. FACCIOLI - San Pietro in Casale C.s. S. PERTINI - Castelmaggiore C.s. ALTEDO - Malalbergo C.s. PRIMAVERA - Minerbio
Coordinamento:	Commissione Formazione Coord. Prov. ANCeSCAO Bologna
Centri sociale capofila:	C.s. VILLA BEATRICE Sig. Luigi Imolesi
Descrizione sintetica del progetto:	Realizzazione di una giornata di festa condivisa tra i Centri aderenti al progetto, tramite l'organizzazione di un torneo di Burraco.
Obiettivo generale del progetto:	Creare per la prima volta una rete diretta di relazione, scambio e conoscenza reciproca tra i Centri partecipanti al progetto.
Durata del progetto:	ottobre 2012-aprile 2013
Fasi del progetto (a cura dei Centri sociali proponenti):	1) coordinamento e progettazione del torneo di Burraco, in tutti gli aspetti organizzativi; 2) realizzazione dell'iniziativa (gennaio 2013 - aprile 2013).

CALENDARIO GARE:

20 gennaio 2013 domenica ore 15.30 Centro sociale Anziani di Altedo

07 febbraio 2013 giovedì ore 20.45 Centro sociale E. Faccioli di S. Pietro in Casale

21 febbraio 2013 giovedì ore 20.45 Centro sociale Primavera di Minerbio

03 marzo 2013 domenica ore 15.30 Centro Sociale Falcone Borsellino S. Giorgio di Piano

23 marzo 2013 sabato ore 20.45 Centro Sociale Sandro Pertini di Castelmaggiore

07 aprile 2013 domenica ore 15.30 Centro Sociale Villa Beatrice di Argelato

7. Conclusioni

Il progetto Civesform rappresenta un'esperienza, nata con una forte impronta sperimentale avente carattere estremamente innovativo, che non soltanto ha dato degli esiti decisamente significativi, ma ha coinvolto nella sua prima fase (Fase A di ricerca e studio) 83 Centri sociali, e nella sua seconda fase (Fase C di formazione e Fase D di azione) 78 Centri sociali della Provincia di Bologna, vale a dire la quasi totalità dei Centri affiliati al Coordinamento Provinciale ANCeSCAO Bologna.

Si tratta dunque di un'esperienza che ha accresciuto la consapevolezza e conoscenza che i Centri ed il Coordinamento Provinciale hanno delle proprie realtà. Ha permesso di evidenziarne difficoltà e potenzialità di sviluppo, attraverso una indagine quantitativa di validità scientifica, ovvero di forte attendibilità. Ha permesso inoltre la qualificazione ed il coinvolgimento di svariate decine di volontari dei Centri (le presenze complessive ai vari incontri e nelle diverse fasi hanno superato le 550 persone), a partire dai Presidenti sino ad arrivare ai singoli collaboratori, sia nei processi di autoformazione che di progettazione/esecuzione delle attività in rete, accrescendone competenze specifiche, coinvolgimento e partecipazione.

Si tratta, infine, di un'esperienza che – vinta con ampio successo la prova sul campo – può e dovrebbe abbandonare il carattere sperimentale per diventare prassi operativa di programmazione e potenziamento delle attività del Coordinamento Provinciale, sviluppandone – sulla base dell'esperienza acquisita – le potenzialità ed ampliandone ulteriormente i contenuti. Peraltro, una sua auspicabile riproposizione nell'ambito delle attività promosse dal Coordinamento Provinciale per il prossimo triennio permetterebbe di capitalizzare e promuovere ulteriormente capacità e competenze sviluppate tanto dai volontari dei singoli Centri sociali quanto dei loro coordinatori a livello provinciale.

Ci.V.Es.Form. Un programma per la formazione

di EDDA ROSSI

Sulle pagine di *Anziani e Società* abbiamo già parlato (novembre 2011) di *Ci.V.Es.Form.*, il Circuito Virtuoso dell'Esperienza per la Formazione. Ora pubblichiamo questa intervista di Edda Rossi a Flavia Oliva, del Coordinamento provinciale ANCESAO di Bologna, che illustra il contenuto e i dettagli del programma.

Edda - Spesso le notizie che provengono dai Centri segnalano difficoltà nel reperimento dei volontari, negli aspetti gestionali e responsabilità che gravano sempre più sulle spalle di Presidenti e Collaboratori. Eppure la Commissione che rappresenta sta ottenendo un buon successo con il progetto di formazione *Ci.V.Es.Form.*: più di 80 Centri hanno risposto al questionario distribuito all'inizio del progetto e 70 di loro hanno stanno partecipando agli incontri programmati. Come si spiega questo risultato in un momento storico che si potrebbe definire "di stacca"?

Flavia - Credo che l'idea vincente sia stata quella di offrire ai Centri l'opportunità di essere protagonisti della loro formazione e questo ha di sicuro acceso la curiosità. Inoltre va dato merito al consulente tecnico-scientifico, Dott. Fabio Piccoli, che ha costruito l'impalcatura del progetto.

Edda - In che modo i Centri sono

diventati protagonisti della loro formazione? Immagino che tutto sia partito da quel famoso questionario, piuttosto lungo e complesso, che tuttavia hanno compilato in tanti.

Flavia - Appunto. Come hai detto, hanno risposto in tantissimi, perché quel questionario entrava nel vivo dell'esperienza quotidiana. Dalla raccolta e successiva rielaborazione dei questionari sono emersi dati credibili, problematiche generali che sono poi state raggruppate in quattro temi:

- 1 - come organizzare al meglio il lavoro volontario nei Centri sociali per la ricerca di nuovi collaboratori e soci;
- 2 - costruire reti, progetti culturali tra Centri e/o altre associazioni;
- 3 - ruolo della leadership nella risoluzione dei conflitti;
- 4 - saperne di più sulla forma giuridica e amministrativa della gestione dei Centri.

Un altro aspetto importante è stata l'identificazione di aspetti di eccellenza e di criticità di ogni Centro. In forma riservata, ogni Centro ha ricevuto una scheda contenente la fotografia della propria situazione così come emersa dai dati del questionario, vista in relazione alla situazione media dei Centri della Provincia. E' "scoppiata"

la voglia di capire come "mettere mano" ai propri problemi: da qui la curiosità di ascoltare come altri avevano risolto un determinato problema comune.

Edda -
A questo punto?

Flavia - A questo punto è stato chiesto, a quei Centri che avevano evidenziato successi rispetto a qualche tema nevralgico, di delegare un volontario a fare da relatore, cioè a raccontare agli altri Centri le proprie esperienze positive.

Edda - Ci sarà stata difficoltà da parte dei Centri ad improvvisarsi conferenzieri, visto che non si tratta di comportamento abituale.

Flavia - C'è stato un primo momento di perplessità, poi l'esperienza è partita alla grande. Le presentazioni erano in genere supportate da documentazioni multimediali elaborate negli stessi Centri e supervisionate dal consulente tecnico-scientifico. Tutte le relazioni sono state di ottimo livello, condite spesso da umorismo, passione e simpatia a seconda della personalità del relatore. Non c'è stata autocorrezione, meno che meno atteggiamenti da più bravo della classe. Tutti i relatori hanno messo in luce la fatica e l'impegno che sono stati necessari per risolvere i problemi. I dibattiti che seguivano le relazioni sono stati vivaci e interessanti. Sia di pomeriggio che di sera, gli incontri hanno visto una presenza dalle 30 alle 50 persone per volta.

Edda - Il metodo scientifico della ricerca-azione rende il *Ci.V.Es.Form.* un progetto fortemente innovativo. A questo punto ti chiedo se puoi raccontare le fasi più importanti, dal suo inizio ad oggi. Inoltre quando è previsto il termine?

Flavia - Per dovere di chiarezza dovrei essere schematica. Febbraio/Marzo 2011 Sono stati necessari diversi incontri



Umberto Savini, della Commissione Formazione del provinciale di Bologna

organizzativi della Commissione Formazione assieme al consulente tecnico-scientifico per rendere ancora più agevole il questionario che il Dott. Piccoli aveva elaborato secondo criteri scientifici: si è trattato di un grosso impegno iniziale per rendere lo strumento in grado di fotografare le caratteristiche di ogni Centro da diverse prospettive (governabilità, capacità di innovazione, vitalità...) e facilitarne il più possibile la compilazione.

Marzo/Luglio 2011

Durante quattro incontri, uno per ogni area territoriale, è stato distribuito ai Centri il questionario e illustrata la metodologia di compilazione.

Luglio/Agosto 2011

Nei due mesi esivi i componenti la Commissione, coordinati dal Dott. Piccoli, hanno collaborato alla raccolta dei dati e al loro inserimento su foglio excel.

Contestualmente il Dott. Piccoli effettuava la codifica dei dati con il pacchetto statistico SPSS, un software abitualmente in uso nelle ricerche di ordine quantitativo nel settore delle scienze sociali.

Agosto/Settembre 2011

Il Dott. Piccoli ha elaborato ed analizzato i dati, nonché ha redatto la relazione di sintesi assieme alle schede sintetiche per singolo Centro.

Settembre/Dicembre 2011

Tra settembre ed ottobre si è proce-

duto alla individuazione delle eccellenze e buone prassi in atto nei Centri, seguita dalla registrazione della disponibilità dei rispettivi delegati a presentarle pubblicamente, giungendo così a redigere quella lista che è stata definita "elenco formatori". Sono stati così identificati 26 Centri, ognuno dei quali ha designato uno o due relatori per la successiva fase di formazione del progetto. Terminata il momento preparatorio, si sono svolti i primi 5 incontri, in ciascuno dei quali due delegati hanno relazionato le esperienze dei Centri di appartenenza.

Marzo/Aprile/Maggio 2012

Si sono svolti ulteriori 6 incontri con la stessa modalità dei precedenti: in ogni incontro due delegati hanno relazionato le esperienze dei Centri di appartenenza.

I Centri che hanno partecipato a questa fase, sono stati 70, con una partecipazione individuale di 371 persone. Questa fase è stata cadenzata dallo slogan "non per i Centri ma con i Centri". Con i Centri come attori primari, risulta chiaro che si è trattato di un'attività di auto-formazione. Con la circolazione delle buone prassi acquista senso anche la sigla del progetto che, in un primo momento, potrebbe apparire stravagante: "Ci.V.Es.Form il circuito virtuoso dell'esperienza per la formazione". Attualmente è in corso la fase operativa finale che vede, in ogni area territoriale, gruppi di Centri in rete per elaborare progetti culturali e ricreativi comuni. Si tratta di azioni concrete che si sviluppano grazie a quella che è stata definita "Rete delle idee".

Edda - Ma secondo te, questo progetto è riproducibile? Mi sembra di sentire già qualche commento del tipo "Ma che bravi quelli lì di Bologna! Come se fosse così facile trovare della gente che lavora anche d'estate e un consulente come il Dott. Piccoli..."

Flavia - Il progetto può essere organizzato, tutto o in parte, da qualsiasi

Coordinamento perché c'è già questo modello, dal quale partire per trarre idee e suggerimenti; ad esempio, il questionario è già tarato: non credo ci siano delle situazioni territoriali così strane da doverlo correggere anche se, ovviamente, eventuali integrazioni e modifiche sono sempre possibili. L'importanza di un progetto come questo è anche quella di indicare un percorso che possa essere riutilizzato senza la necessità di una presenza costante di un consulente o altri attori esterni.

Edda - A questo punto sarebbe interessante andare ad intervistare qualcuno di quelli che hanno partecipato al progetto per avere, di prima mano, le impressioni di chi ha vissuto questa straordinaria esperienza in prima persona ed attraverso il suo Centro.

Flavia - L'occasione potrebbe essere quella della parte finale del progetto: il Convegno che sarà realizzato a fine Marzo 2013 per permettere una valutazione collettiva dell'esperienza, che cercherà di offrire un ulteriore riscontro diretto dei risultati ottenuti dal *Ci.V.Es.Form.*, sulla base di rigorosi criteri di merito (gradimento, apprezzamento, diffusione...), legittimità (programmazione, autorizzazione, documentazione, comunicazione, verifica...), metodologia (procedere, tempi, partecipazione...), rendicontazione e, ultimo ma primo, impegno morale del servizio di volontariato.



Fabio Piccoli e Gianmario Santuzione durante un convegno al Centro "Malpensa" di S. Lazzaro di Savena

Ci.Ve.S.Form un programma per la formazione

di EDDA ROSSI



Centro Sociale Rosa Marchi di Bologna

Durante gli incontri per il progetto Ci.Ve.S.FORM l'argomento "fare rete nei Centri socioculturali", da me trattato, ha suscitato molte curiosità e domande. Grazie alla disponibilità di spazio sulla rivista riprendo le domande poste con maggior frequenza dai partecipanti agli incontri. Seguono le mie risposte, finalizzate ad avviare una riflessione anche tra i lettori.

DOMANDA 1. Sono ormai diversi anni che si parla di "fare rete". Per quanto mi riguarda è una frase complicata e non ho un'idea precisa di cosa si voglia intendere quando è riferita al mondo del volontariato e della promozione sociale. Vorrei quindi capire: "Cosa significa, per i nostri Centri, fare rete?"

RISPOSTA. - "Fare rete" sembra una frase complicata perché complicato è il mondo che ci circonda. Un mondo che impone anche ai nostri Centri sempre maggiori difficoltà gestionali e relazionali. Questa situazione fa dire a molti che i Centri sociali sono destinati ad un inevitabile declino e alla chiusura, soprattutto perché l'allargamento e il ricambio

dei volontari attivi è problematico. Ma andrà proprio a finire così? Personalmente faccio fatica a crederlo, perché nei numerosi incontri del Ci.Ve.S.Form, ho "toccato con mano" una realtà estremamente vitale e positiva. Posso quindi affermare senza timore di smentita che la stragrande maggioranza dei

Centri Sociali è oggi in grado di promuovere attività, anche nuove, soprattutto per l'aspetto della cultura della socialità e dell'arricchimento personale, non solo nei confronti della popolazione anziana ma anche dei più giovani.

Tuttavia è anche vero che spesso volte il Centro sente di avere "il fuoco corto", "risorse scarse rispetto ai bisogni" e "difficoltà nel trovare soluzioni soddisfacenti". Ed ecco che fra le alternative possibili si sta timidamente affacciando ai nostri Centri il ricorso alla cooperazione tra Centri e altri soggetti istituzionali, tutti tentativi che conducono a fare qualcosa insieme a qualcun altro ovvero a costruire reti di relazioni.

D. 2. Quali sono i fattori più importanti su cui poter contare per realizzare una rete?

R. - Quello che mette in moto la rete è l'idea. L'idea può partire da un Centro, da un'altra Associazione, dal Quartiere, dal Comune...

Dall'idea nasce una progettazione

che può avere respiro locale, nazionale... a seconda delle esigenze. D'accordo, mi si dice, ma da dove si comincia?

Le occasioni per cominciare sono le più diverse: può succedere di venire a conoscenza di un'esperienza di "rete" già operante, di incontrare qualcuno interessato alle medesime iniziative che intendiamo realizzare e decidere di unire le forze per ottenere risultati migliori, oppure nasce dal semplice bisogno di "appoggiarsi" a qualche esperienza in atto che ha dei punti in comune con quello che stiamo facendo...

D. 3. Quali sono invece le difficoltà a cui più spesso si può andare incontro nella formazione di una rete di Associazioni?

R. - La difficoltà più grande è la diffidenza perché si possiedono informazioni insufficienti. Si è convinti: - che quando si dice "rete" si stia parlando di Internet e che servano specializzazioni informatiche; - che "rete" sia un nome nuovo per definire cose "vecchie" che si fanno da sempre, come la partecipazione sporadica e/o occasionale a una festa, a un evento...

- che la "rete" presenti maggiori occasioni di conflittualità e perdita di tempo.

Ma soprattutto l'impedimento deriva dalla personale convinzione che non sia necessario né interessante tentare esperienze nuove.

D. 4. Quindi, che vantaggi offre l'essere in rete?

R. - Se partiamo dal fatto che "fare rete" vuol dire "cooperare", "lavorare in gruppo", "condurre progetti" ... è facile pensare che questa modalità di relazione partecipata e condivisa rappresenti un vantaggio per tutti. Per essere più precisi:

- le attività hanno migliori possibilità di riuscita se realizzate grazie all'azione comune;

- si apprendono conoscenze e informazioni nuove con la possibilità di riprodurle;

- ci si sente meno soli perché si collabora con altri soggetti che, come noi, si sentono responsabili dell'inclusione sociale dei cittadini;

- cresce la fiducia reciproca e si superano logiche tipo "se il mio Centro vince, l'altro perde" e comincia da qui l'avvio a rapporti amichevoli e solidali.

D. 5. - Che ruolo gioca o può giocare la costruzione di una rete nella progettazione delle attività da parte dei Centri?

R. - La costruzione di una rete porta a trovare dentro e fuori dal Centro delle competenze, delle abilità e spesso si scopre che nel paese e/o nel quartiere c'è chi "scrive storie", chi "sa raccontare giravole", chi "è un esperto botanico" e si potrebbe andare avanti all'infinito. Si comincia così ad accumulare un patrimonio di esperienze spendibili a costo zero - allargando la rete delle relazioni il Centro può trovare la spinta per cambiare la propria organizzazione interna e abbandonare abitudini "stagnanti" e/o il solito "tran tran" e, gradualmente, introdurre elementi di innovazione e produrre un salto di qualità della propria offerta;

- nella rete di relazioni si scoprono che certi problemi e bisogni sono comuni e si superano il fatalismo e la solitudine;

- con la rete di relazioni può nascere la voglia di elaborare e stipulare convenzioni, accordi e protocolli di utilità comune disponendo di una forza contrattuale maggiore rispetto

a quando il soggetto proponente è uno solo.

D. 6. Perché "fare rete" è, nei fatti, un'attività che non ha mai un punto di arrivo?

R. - Non definirei il "fare rete" come un'attività, ma piuttosto come un "modo di essere".

Cencherò di chiarire il concetto con un esempio. Se il Centro partecipa ogni anno alla fiera paesana, insieme ad Associazioni del territorio e al Comune, ci saranno momenti di incontro per decidere come ci si inserisce nella manifestazione, che infine verrà realizzata, dopodiché ci si saluterà fino all'anno successivo. Al contrario l'abitudine a progettare insieme ad altri ci mette nella condizione di non avere mai un punto di arrivo perché ogni idea che si vorrebbe realizzare si accompagna spontaneamente al pensiero dei possibili soggetti che potrebbero collaborare con noi con loro esperienze, strategie e soluzioni che, unite alle nostre, costituiscono un capitale importante per il buon esito dell'impresa.

Inoltre, quando si è impegnati nel perseguimento degli stessi traguardi e si è provata la fatica, ma anche la soddisfazione dell'aiuto reciproco, della condivisione concreta, della solidarietà... difficilmente viene la voglia di ritornare a fare come si è sempre fatto.

D. 7. - Dunque... si può che dire che oggi "Fare rete" è "fare bene" (e stare al passo dei tempi e dei bisogni della nostra società)?

R. - Non c'è bisogno di fare della sociologia per affermare che oggi c'è un gran bisogno di un cambiamento di mentalità anche della popolazione

anziana. Siamo tutti vittime di una situazione socio politica causata da rassegnazione e indifferenza hanno generato nel tempo il proliferare dell'individualismo, della prevaricazione, dell'aggressività, del non rispetto delle regole, del non rispetto della persona e dell'ambiente....

Proviamo quindi a chiederci cosa significhi per una persona anziana, "stare al passo con i tempi". Non vorrà certamente dire vestirsi e atteggiarsi come un giovanotto ma intraprendere una vera e propria battaglia, sia nella vita privata che nel proprio lavoro volontario, contro la voglia di lasciare andare le cose come vanno, perché tanto sono sempre andate così e non si è in grado di cambiare proprio nulla. Questo purtroppo è l'atteggiamento caratteriale del volontario stressato assistito e privo di sorriso.

Non intendo qui affermare che il fare parte di una "rete di relazioni" possa sconvolgere l'esistenza e il mondo, ma cambiare molte cose, in meglio, sicuramente sì.

La "rete" aiuta a "fare meglio" e di conseguenza a "stare meglio con se stessi e con gli altri".

Concludo il ragionamento col mettere in luce le risorse che provengono da un lavoro di "rete".

Nel lavoro di "rete" ogni componente si trova necessariamente nella condizione di:

- esprimere ciò che sa fare meglio, e percepire di "contare" indipendentemente da età, scolarità e altre differenze di genere, di credenze, di etnia...

- trovare l'occasione e la motivazione a nuovi apprendimenti e nuove competenze con aumento dell'autostima;

- praticare l'ascolto, la messa in discussione dei propri punti di vista, la necessità di mediare con conseguente miglioramento dei rapporti con gli altri;

- ragionare sull'argomento, contribuire allo sviluppo del progetto (chi, come, cosa) e acquisisce una maggiore capacità di intervento sui problemi meno disperati, più mirati.



Centro Sociale Villa Torchi di Bologna